



COMUNE DI CARMIANO

PROVINCIA DI LECCE

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:	DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2022 - 2024 (ART. 170, COMMA 1, D. LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE
-----------------	---

L'anno 2022, addì 1 del mese di GIUGNO alle ore 12:25, nella sala del Comune suddetto, si è riunita la GIUNTA COMUNALE sotto la presidenza di Giovanni ERROI

All'appello nominale risultano:

	Nome e cognome	PRESENT	ASSEN
1	Giovanni ERROI	Sì	
2	Stefania ARNESANO	Sì	
3	Camillo VILLANI MIGLIETTA	Sì	
4	Salvatore DE CRUTO	Sì	
5	Maria Roberta INDENNIDATE	Sì	
6	Maria Lucia PELLEGRINO	Sì	

Assiste Segretario Generale Dott.ssa Consuelo TARTARO

Si esprime parere **Favorevole** in linea tecnica attestante altresì la regolarità dell'azione amministrativa.

Il Responsabile del Settore

Dott.ssa Valentina COSMA

Si esprime parere Favorevole in linea contabile.

Il Responsabile del Settore Finanziario

Dott.ssa Valentina COSMA

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
- il DUP (Documento Unico di Programmazione) descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'Amministrazione Comunale ed indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con le quali si potranno realizzare tali obiettivi;

Richiamati

-l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

-l'art. 170 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. ai sensi del quale *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione”*;

- l'art. 170 comma 5 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. ai sensi del quale *“Il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”*;

- l'art. 174 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. ai sensi del quale *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”*;

Considerato che il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 e ss.mm.ii., all'articolo 3, commi 5-

septiesdecies e comma 5-duo devicies, ha rinviato l'approvazione del bilancio di previsione 2022 al 31 maggio;

Visti inoltre

-il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018 in materia di “Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”;

- il Decreto Ministeriale Funzione Pubblica del 08/05/2018 recante “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”;

-il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 29/08/2018 in materia di “Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n.118 del 2011”;

- l'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed incoerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria;

- il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14, adottato di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze ai sensi dell’art.21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, che dispone, all’art. 5, co.4, l’approvazione dello schema del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale su proposta del referente per la redazione della programmazione;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

-la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

- la Sezione Operativa (SeO) che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di revisione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione

operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta Comunale, che confluiranno, ai sensi della normativa vigente, nel Dup da approvare in Consiglio Comunale:

- n. 90/2022 approvata in data odierna "Approvazione elenco beni immobili da inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Anno 2022"
- n. 86/2022, approvata in data odierna, "Piano Triennale OO.PP. 2022/2024 ed elenco annuale 2022. "
- n. 89/2022, approvata in data odierna, "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2023 di cui all'art.21 del D.Lgs. n. 50/2016."
- n. 87/2022, approvata in data odierna, "Fabbisogno del personale – Piano triennale 2022/2024 e programma assunzioni 2022 – Approvazione"

Visto conseguentemente l'allegato "DUP 2022 – 2024" (allegato A) che, ai fini della approvazione in Consiglio Comunale, conterrà tutte i provvedimenti di cui al punto precedente

Dato atto che:

- ai sensi del paragrafo 8.2 Parte 2 Allegato 4/1 DLgs. 118/2011, i documenti programmatori sopra descritti, se approvati con il DUP non hanno necessità di ulteriori deliberazioni per l'adozione degli stessi, ferma restando la possibilità per l'organo competente di procedere, nel corso dell'esercizio, con autonome delibere di variazione di detti documenti

-l'inserimento nel DUP del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici costituisce adozione e conseguente pubblicazione degli stessi sul profilo dell'ente, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Decreto MIT n. 14 del 6/01/2018. L'approvazione definitiva del programma triennale unitamente all'elenco annuale dei lavori, di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 TUEL, sarà contestuale alla approvazione del bilancio di previsione 2022 – 2024, in assenza delle consultazioni, pertanto entro sessanta giorni dalla pubblicazione;

Dato atto che il presente provvedimento costituisce la nota di aggiornamento ai sensi dell'art. 170 comma 1 del Tuel DUP 2022-2024

Ritenuto necessario procedere alla presentazione del Documento Unico di Programmazione 2022/2024 al Consiglio Comunale per la conseguente deliberazione

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ex art.49 e 147 bis dlgs 267/2000

A votazione unanime e palese;

DELIBERA

1. **DI PRESENTARE** al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale integrato, nel rispetto della normativa, delle seguenti delibere approvate in data odierna, che confluiranno nel Dup ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale:

- n. 90/2022 approvata in data odierna "Approvazione elenco beni immobili da inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Anno 2022"

- n. 86/2022, approvata in data odierna, "Piano Triennale OO.PP. 2022/2024 ed elenco annuale 2022. "

- n. 89/2022, approvata in data odierna, "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2023 di cui all'art.21 del D.Lgs. n. 50/2016."

- n.87/2022, approvata in data odierna, "Fabbisogno del personale – Piano triennale 2022/2024 e programma assunzioni 2022 – Approvazione"

Visto conseguentemente l'allegato "DUP 2022 – 2024" (allegato A) che, ai fini della approvazione in Consiglio Comunale, conterrà tutte i provvedimenti di cui al punto precedente

2. **DI DARE ATTO** che l'inserimento nel DUP del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici costituisce adozione e conseguente pubblicazione degli stessi sul profilo dell'ente, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Decreto MIT n. 14 del 16/01/2018 e che l'approvazione definitiva del programma triennale unitamente all'elenco annuale dei lavori, di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 TUEL, sarà contestuale alla approvazione del bilancio di previsione 2022 – 2024, in assenza delle consultazioni, pertanto entro sessanta giorni dalla pubblicazione;

3. **DI SOTTOPORRE** la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

4. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Letto e sottoscritto

IL SINDACO
Giovanni ERROI

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Consuelo TARTARO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' rinvenibile per il periodo di pubblicazione sul sito web del comune di Carmiano:
<https://www.comune.carmiano.le.it>

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
- SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE -

Visti gli atti d'ufficio:

SI ATTESTA

che copia della presente deliberazione:

Sarà affissa all'Albo Pretorio, il giorno *03/06/2022* e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi;

Dalla Residenza Comunale, li 03/06/2022

Responsabile Segreteria
Dott.ssa Nada MIGLIETTA

Si attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva dalla data di adozione.

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Consuelo TARTARO

Dalla Residenza Comunale, li _____



COMUNE DI CARMIANO

D.U.P.

2022 / 2024

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

Con il Decreto Legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Emanato in attuazione della delega recata dall'articolo 2 della legge n. 42 del 2009, finalizzata tra l'altro ad armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di regioni ed enti locali ed i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica, il decreto legislativo n. 118 del 2011 è intervenuto anche alla luce di quanto previsto dalla Direttiva 2011/85/UE, che ha specificamente fissato regole minime comuni per i quadri di bilancio nazionali finalizzate a renderli più trasparenti, confrontabili e il più possibile completi e veritieri, nonché con un medesimo orizzonte temporale pluriennale - almeno triennale - di programmazione. Con tale finalità, il decreto legislativo in questione ha costituito un'ampia e organica riforma di contabilità degli enti territoriali.

Tra le principali innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo ne vanno richiamate alcune in particolare:

1) adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione. Il piano dei conti è funzionale all'introduzione di un sistema "duale di contabilizzazione" che consente agli enti territoriali e ai loro enti strumentali che adottano un regime di contabilità finanziaria autorizzatoria, di rilevare, a fini conoscitivi, contestualmente, le voci di entrata e le voci di spesa, anche in termini di contabilità economico patrimoniale. Ciò per una migliore raccordabilità con le regole contabili adottate in ambito europeo ai fini della procedura sui disavanzi eccessivi che si fondano sul sistema di contabilità economica;

2) adozione di schemi comuni di bilancio articolati sul lato della spesa in missioni e programmi e macroaggregati coerenti con la classificazione economica e funzionale (individuata dagli appositi regolamenti comunitari sulla materia, in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;

3) definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie, da definirsi sulla base dei risultati della sperimentazione;

4) introduzione di regole per gli enti strumentali degli enti locali in contabilità civilistica, che consiste nella predisposizione di un budget economico e nell'obbligo di riclassificare i propri incassi e pagamenti in missioni e programmi al fine di consentire l'elaborazione del conto consolidato di cassa delle amministrazioni locali.

La complessità, anche tecnica, dell'implementazione del nuovo sistema, ha reso opportuni alcuni interventi per accompagnare l'armonizzazione: a tal fine sono stati previsti nel decreto legislativo 118/2011 in questione (allegati da 4/1 a 4/4) i "principi contabili applicati", veri e propri manuali operativi a disposizione degli enti, corredati da numerosi esempi pratici, riguardanti la

programmazione, la contabilità finanziaria, la contabilità economico patrimoniale e il bilancio consolidato.

2. LA PROGRAMMAZIONE NEL CONTESTO NORMATIVO

La programmazione, così come definita al p. 8 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

3. **Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup**

Le linee programmatiche di mandato sono il primo momento della pianificazione strategica di un ente locale e individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato e discendono dal programma politico dell'amministrazione.

Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'articolo 46 comma 3, prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo statuto, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato elettorale 2021-2026.

AMBIENTE (MATITA VERDE)

- Implementazione della raccolta differenziata per il raggiungimento dei nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale;
- Cura e salvaguardia dell'ambiente:
 1. campagna di sensibilizzazione per la corretta raccolta dei rifiuti ed il loro riutilizzo;
 2. fototrappole (utilizzo costante e professionale degli strumenti di rilevazione in dotazione al Comune);
 3. inasprimento della sanzione amministrativa per gli "sporcaccioni";
 4. maggiore presenza delle forze di polizia nelle periferie e nei punti maggiormente colpiti dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti;
 5. campagna contro la dispersione dei mozziconi di sigaretta.
- Definizione di un piano comunale di rigenerazione, ampliamento e gestione del verde pubblico;
- Sostegno alle azioni di efficientamento energetico, ecosostenibilità bioarchitettura;
- Definizione di un piano comunale per la valorizzazione urbanistica di aree di importanza storica, paesaggistica, culturale e sociale:
 1. Largo Stazione e via Stazione;
 2. Largo Graziani;
 3. Parco della Musica;
 4. Via Roma;
 5. Via Mieli, con lo spostamento dell'Ufficio postale in area più consona;
 6. Chiesa dell'Immacolata;
 7. Palazzo dei Celestini;
 8. Area verde di piazza Vadacca (area mercatale);
 9. Piazza del Tempo;
 10. Frantoio semi- ipogeo.
- Piano comunale di prevenzione di Protezione Civile per la gestione di eventi ambientali estremi a rischio idrogeologico;

- Miglioramento ed implementazione dell'arredo urbano;
- Piano Comunale per la cura degli animali (dog park, colonie feline, lotta al randagismo, ecc.).

TERRITORIO (MATITA MARRONE)

- Piano di rigenerazione dei beni comunali materiali ed immateriali;
- Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS):
 1. anello ciclo- pedonale;
 2. nuovo piano traffico;
 3. completamento del sistema viario esterno tra le vie Villa Convento - Via Stazione - Via VecchiaCarmiano - Via Lecce.
- Definizione di un piano strade e aree sociali (piazze e piazzette);
- Piano comunale per "Carmiano e Magliano: paese di servizi" per l' implementazione dell'offerta turistica ed accoglienza di studenti fuori sede frequentanti l'Università del Salento;
- Rivitalizzazione della zona industriale con la definizione di un nuovo piano comunale di fruizione;
- Rimodulazione del piano comunale per la sicurezza pubblica in collaborazione con le forze dell'ordine e la Protezione Civile per migliorare il controllo del territorio.

PARTECIPAZIONE (MATITA ARANCIONE)

- Costituzione del Consiglio della Frazione a norma dello Statuto Comunale;
- Attivazione dei Comitati di "rione";
- Costituzione di Consulte cittadine per la partecipazione attiva dei settori portanti della vita del paese:
 1. Consulta del volontariato;
 2. Consulta della Cultura e sport;
 3. Consulta per lo sviluppo economico;
 4. Consulta del WELFARE e della sanità;
 5. Consulta dei giovani.
- Riattivazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) in collaborazione con UNICEF e Istituto Comprensivo;
- Implementazione delle dirette streaming delle sedute del Consiglio Comunale;
- Piano di Comunicazione pubblica comunale;
- Attivazione di un processo virtuoso per l'attuazione del "BILANCIO DI MISSIONE (bilancio partecipato);
- Promozione di un'agenda digitale locale con implementazione di infrastrutture ICT (fibra ottica, wireless, ecc.).

CULTURA E ISTRUZIONE (MATITA GIALLA)

- Valorizzazione e promozione delle tradizioni culturali e religiose:
 1. feste patronali e di interesse culturale;
 2. fiera di san Vito;
 3. sagre ed eventi;
 4. valorizzazione del presepe nel periodo natalizio;
 5. convegni e congressi a tema.
- Costituzione di un polo culturale polifunzionale annesso alla Biblioteca Comunale e al cine teatro "LUMIERE", con aule studio e coworking;
- Digitalizzazione della biblioteca comunale;
- Attivazione dello sportello comunale per le pari opportunità;
- Sostegno e valorizzazione delle iniziative culturali legate all'arte, alla musica, alla letteratura e alla bellezza del vivere in comunità;
- Piano comunale di sostegno al merito ed al talento, con istituzione di borse di studio comunali e con la costituzione di una fondazione ad Hoc;
- Incentivazione di un centro comunale di Formazione di Eccellenza;
- Attivazione di piani e di protocolli di intesa con l'Università del Salento ed enti Culturali ed educativi per un'offerta culturale e formativa di eccellenza;
- Attivazione di progetti educativi e percorsi culturali di educazione all'ambiente, cittadinanza attiva ed educazione alimentare e alla salute;
- Attivazione di una rete tra scuola, amministrazione ed imprese;
- Attivazione di percorsi di educazione alla legalità ed implementazione dei corsi di lingue straniere.

SVILUPPO ECONOMICO (MATITA VIOLA)

- Riorganizzazione e ridefinizione della società patrimoniale CARMINIO;
- Valorizzazione dei prodotti e dei produttori del territorio, favorendo un incremento della commercializzazione dei prodotti a KM 0;
- Sostenere l'impiego di prodotti a Km 0 da parte delle imprese esercenti attività di ristorazione e ricettività nell'ambito del territorio comunale e intercomunale;
- Realizzazione di un Front - office per:
 1. bandi e avvisi pubblici (Psr, Fondi diretti, GAL, MiPaaf, Ismea, Regione Puglia, MISE, Camera di Commercio);
 2. portale "Io compro a Carmiano e Magliano" per incentivare l'acquisto all'interno del territorio.
- Progetto di sviluppo e di rigenerazione agricola per il contrasto all'abbandono della terra, piantumazione alberi da frutto o foreste;
- Aiuto alla creazione di cooperative agricole, artigianali e di consumo;
- Creazione di un marchio territoriale (correlazione De.Co.);

- Creazione di percorsi enogastronomici ed approccio delle nuove generazioni alla Terra;
- DUC, Smart DUC, piattaforma di servizi comuni al cittadino e alle imprese con l'uso delle nuove tecnologie;
- Piano di agevolazioni per lo sviluppo di nuove attività economiche;
- Piano di sostegno per le Start up;
- Costituzione di un gruppo di lavoro di professionisti per il reperimento di fondi europei e nazionali;
- Implementazione dei servizi già attivi sul territorio per una maggiore fruizione.

WELFARE (MATITA ROSSA)

- Realizzazione di una ludoteca e Asilo nido presso "Area CASE NOE ";
- Attivazione di un centro diurno comunale per anziani;
- Realizzazione di un centro per la MEDICINA TERRITORIALE in collaborazione con l'ASL;
- Piano comunale di sostegno alla famiglia, alla maternità e alla genitorialità;
- Costituzione di patti per il lavoro e l'inclusione sociale (PUC);
- Costituzione di un centro di mutuo soccorso comunale in collaborazione con le associazioni di volontariato del settore;
- Attivazione di centri di aggregazione locale per le varie fasce di età di cittadini;
- Piano comunale di "sostegno alla disabilità" e progetto comunale di abbattimento delle barriere architettoniche.

GIOVANI E SPORT (MATITA AZZURRA)

- Valorizzazione dei luoghi di incontro giovanile e dei contenitori e strutture sportive di proprietà comunale, per la valorizzazione delle diverse discipline sportive;
- Definizione di un piano comunale di sostegno alla gioventù in collaborazione con le istituzioni e le realtà locali che si occupano di politiche giovanili;
- Valorizzazione e sostegno delle manifestazioni sportive a favore dei giovani (Torneo dei Rioni, tornei sportivi, ecc.);
- Realizzazione di un "percorso della salute";
- Riattivazione del campo sportivo comunale.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il quadro di sintesi delineato nell'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia

La ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus.

Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita. Negli Stati Uniti si è arrestato l'aumento dell'inflazione; le strozzature nell'offerta potrebbero tuttavia riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso.

Nell'area dell'euro la crescita continua a essere robusta, anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il rialzo significativo dell'inflazione è riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale; tuttavia le determinanti fondamentali, come la dinamica dei salari, non indicano finora la persistenza di un'alta inflazione nel medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria: ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa.

In Italia l'aumento del PIL, che nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, sarebbe proseguito nei mesi estivi. Sulla base degli indicatori disponibili, nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa un punto percentuale e il PIL di oltre il 2 per cento.

L'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che si è associata al recupero già in atto degli investimenti.

Le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate; anche la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia, tra cui alberghi, bar e ristoranti, è in ripresa. Permane tuttavia ancora cautela nelle prospettive di spesa, soprattutto tra i nuclei meno abbienti. Le imprese confermano giudizi molto favorevoli circa le condizioni per investire.

La crescita delle esportazioni dell'Italia, che nel secondo trimestre è stata robusta e superiore a quella del commercio mondiale, è proseguita nel terzo. In estate la spesa dei viaggiatori stranieri è stata significativamente più elevata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora inferiore ai valori del 2019. Sono continuati gli acquisti di titoli italiani per investimenti di portafoglio da parte di non residenti.

Il miglioramento della congiuntura si è tradotto in primavera in un deciso rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate. In luglio e agosto gli occupati sono ancora aumentati, benché a ritmi più contenuti. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro: il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020, e il tasso di attività è al di sotto dei livelli di due anni fa.

L'inflazione ha raggiunto in settembre il 2,9 per cento, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. Nelle proiezioni l'incremento non dovrebbe estendersi al medio termine: i recenti accordi contrattuali non prefigurano finora un'accelerazione dei salari. Le imprese segnalano di avere adeguato al rialzo le previsioni di aumento dei propri listini, che restano però ancora sotto il 2 per cento annuo.

Nel corso dell'estate si è ridotta la crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese; su tale minore domanda hanno influito sia l'abbondante liquidità accumulata sia il miglioramento congiunturale, che si è tradotto in una ripresa dei flussi di cassa. Le condizioni di offerta del credito rimangono distese.

Nel complesso queste informazioni hanno indotto la maggior parte degli osservatori a modificare al rialzo le previsioni per la crescita in Italia nell'anno in corso. L'aumento del PIL dovrebbe collocarsi intorno al 6 per cento.

Le prospettive per l'economia italiana indicate dall'Istat

Il quadro internazionale: la ripresa del commercio mondiale

Le prospettive economiche mondiali restano contraddistinte da elevata incertezza rispetto al progresso delle campagne vaccinali e al timing ed efficacia delle misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una decisa ripresa del Pil mondiale con una intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020). Gli andamenti sarebbero caratterizzati da una forte eterogeneità tra i paesi a favore di quelli emergenti e in via di sviluppo che registrerebbero un più accentuato dinamismo.

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento, introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus.

Negli ultimi mesi, l'andamento economico dell'area euro è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale anche se in progressiva attenuazione.

Le prospettive economiche per i prossimi mesi indicano un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi ma anche alla imminente disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. L'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) a maggio è cresciuto per il quinto mese consecutivo, toccando i massimi dal 2018. Il miglioramento è stato diffuso a tutti i settori ma in misura più ampia nei servizi dove l'indice ha superato per la prima volta, da marzo 2020, la propria media di lungo termine.

Le previsioni per l'economia italiana

Nel primo trimestre, l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento (+0,1% rispetto al trimestre precedente) a sintesi di un contributo positivo delle scorte (+0,8 punti percentuali) che hanno compensato l'apporto negativo della domanda interna al netto delle scorte (-0,1 p. p.) e della domanda estera netta (-0,6 p.p.). Quest'ultimo è dovuto a un miglioramento congiunturale delle importazioni (+2,3%) cui si è associata una marginale riduzione delle esportazioni (-0,1%), ancora influenzate dalla caduta dei servizi, che includono le spese legate al turismo.

L'aumento congiunturale del valore aggiunto (+0,2%) ha riflettuto gli ampi segnali di recupero nel settore delle costruzioni (+5,0%), nell'industria in senso stretto (+1,0%) e tra i servizi nelle attività professionali e di supporto (+4,3%) mentre nel comparto del commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione è proseguita la fase di flessione dei ritmi produttivi (-2,3%) seppure con intensità più contenute.

Le informazioni sul fatturato dei servizi per il primo trimestre hanno evidenziato la caduta congiunturale delle attività di alloggio e ristorazione (-15,9%) mentre il settore dei trasporti ha mostrato un miglioramento sia per la componente marittima (+8,1%) sia per quella aerea (+5,4%).

La ripresa già avviata dell'attività del settore manifatturiero, collegata anche all'intensificarsi degli scambi internazionali, congiuntamente a quella delle costruzioni, è attesa consolidarsi nei prossimi mesi.

I segnali provenienti dal clima di fiducia di famiglie e imprese forniscono un ulteriore elemento a supporto della ripresa delle attività. Per le famiglie tutte le componenti dell'indice hanno evidenziato marcati progressi, più significativi per il clima economico. Tuttavia sono le componenti del clima personale e del clima futuro ad avere assunto livelli degli indici più elevati rispetto a gennaio 2020.

La fiducia delle imprese ha mostrato un deciso e diffuso miglioramento tra i settori. In particolare nell'industria manifatturiera e in quella delle costruzioni sono salite tutte le componenti dell'indice mentre nei servizi di mercato la fiducia è aumentata in misura rilevante anche nel settore del turismo.

Un ulteriore segnale positivo è rappresentato dal recupero degli investimenti, che riflette sia la fase espansiva di quelli in abitazioni e fabbricati non residenziali, i cui livelli sono aumentati rispetto al periodo pre-crisi, sia i più recenti progressi di quelli in macchinari, attrezzature e armamenti.

La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2022 quando, verosimilmente, l'attuazione delle misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dovrebbe fornire uno stimolo più intenso.

Next Generation EU: risorse e obiettivi

Il “Recovery Plan” europeo, più propriamente denominato “Next Generation EU”, è il piano europeo di ripresa ideato e finanziato dalla Commissione Europea come risposta dell’Unione Europea alla crisi del Covid-19.

Il piano europeo è incentrato soprattutto sul sostegno economico agli Stati Membri per evitare che dalla crisi sanitaria scaturisca una più grave crisi economica e sociale per l’Unione Europea e gli Stati Membri.

Dispone di una dotazione totale di 750 miliardi di euro, ed è articolato in 3 pilastri e programmi.

I 3 pilastri principali del Recovery Plan (Next Generation EU) sono i seguenti:

1) Recovery and Resilience Facility, con una dotazione di 672,5 miliardi di euro per le riforme e gli investimenti;

2) REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe), con una dotazione di 47.5 miliardi di euro per il sostegno ai territori europei colpiti dalla crisi del Covid-19;

3) Sostegno ad altri programmi, quali Orizzonte 2020, InvestEU, RescEU, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

Il nucleo del “Recovery Plan” (“Next Generation EU”) è rappresentato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (“Recovery and Resilience Facility”), che ha una dotazione di 672,5 miliardi di euro per le riforme e gli investimenti.

Il budget di tale dispositivo è articolato in 360 miliardi di euro di prestiti e in 312,5 miliardi di euro di sovvenzioni (a fondo perduto).

Le somme previste per gli Stati Membri beneficiari, saranno messe a disposizione, sulla base degli specifici piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) presentati dagli Stati Membri, redatti secondo le linee guida e le indicazioni della Commissione Europea.

L'obiettivo generale del dispositivo per la ripresa e la resilienza è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica in corso, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde e quella digitale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050.

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l’attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l’UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l’emissione di titoli obbligazionari dell’UE, facendo leva sull’innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di

“sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza” (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra Stati Membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro Paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i Paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri. Il REACT-EU è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il RRF (Dispositivo per la Ripresa e Resilienza) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- **Transizione verde**
- **Trasformazione digitale**
- **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**
- **Coesione sociale e territoriale**
- **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale**
- **Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani**

Il pilastro della **transizione verde** discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente.

Gli Stati membri devono illustrare come i loro Piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Per quanto concerne la **transizione digitale**, i Piani devono dedicarvi almeno il 20 per cento della spesa complessiva per investimenti e riforme. L'obiettivo è migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) e dagli obiettivi delineati nella Comunicazione della Commissione “Progettare il futuro digitale dell'Europa”.

Il pilastro digitale dei PNRR deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve, inoltre, migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere

umentata. I Piani devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie.

Venendo alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, i Piani devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile. I piani devono contribuire all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I piani devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche per facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la **coesione sociale e territoriale**. I Piani rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli Stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi Piani allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda **salute e resilienza economica, sociale e istituzionale**, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli Stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie.

È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo infine alle **politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani**, i Piani nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, gli Stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Il Recovery Plan si inserisce nel contesto istituzionale europeo caratterizzato dalle sei priorità della Commissione Europea 2019-2024 (transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani). In tale contesto, vi sono

due assi portanti, che promuovono la necessità di realizzare nei prossimi anni una “duplice transizione” europea 1) la transizione ecologica o transizione verde (Green Deal europeo); 2) la transizione digitale (Un’Europa pronta per l’era digitale). Questi due assi portanti possono essere definiti come “super-priorità” nell’ambito della lista delle sei priorità della Commissione.

Il Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall’Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, nel quale sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi di euro attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi di euro. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi di euro da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi di euro.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell’economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanziata complessivamente oltre 49 miliardi di euro (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l’obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanziata complessivi 68,6 miliardi di euro (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall’importo complessivo di 31,5 miliardi di euro (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

“Istruzione e Ricerca”: stanziamento complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

“Inclusione e Coesione”: prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi di euro (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

“Salute”: stanziamento complessivamente 18,5 miliardi di euro (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano prevede, inoltre, un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell’attività di impresa.

Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.

Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.

Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.

Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il ruolo degli enti territoriali nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano include un ampio spettro di investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni territoriali.

Queste concorrono a realizzare il PNRR attraverso:

1) la titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale);

2) la partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione);

3) la partecipazione alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es.

in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

Nel ruolo di Beneficiari/Soggetti attuatori, le Regioni e gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, le Regioni/Enti Locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

La partecipazione in qualità di destinatari finali delle Regioni e degli Enti Locali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi.

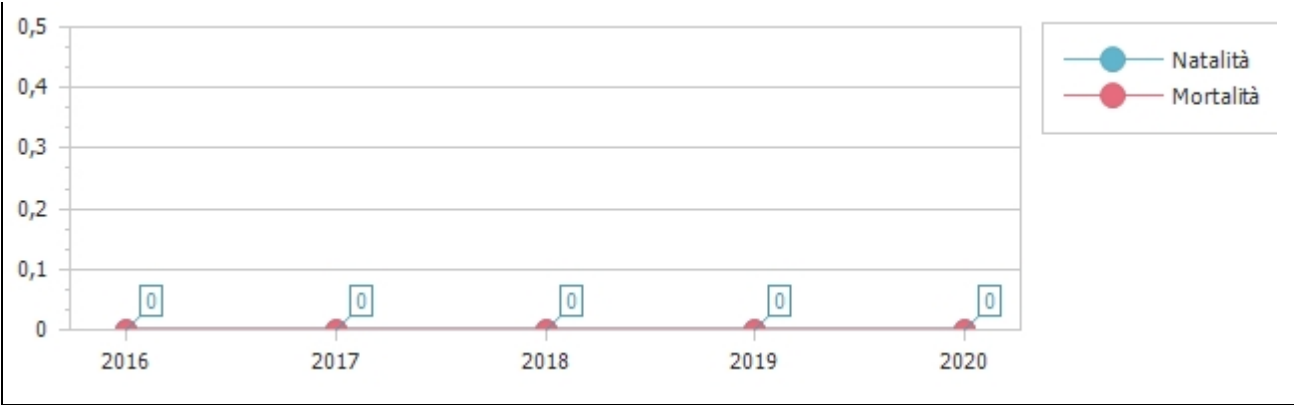
Le Amministrazioni regionali e gli Enti locali rappresentano, inoltre, una fondamentale antenna per le esigenze del territorio, essenziale per garantire il successo della strategia del Piano e il raccordo con le altre politiche locali di sviluppo, a partire da quelle di coesione. Tale ruolo si esplicherà anche partecipando al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.


Completa il quadro la prevista partecipazione delle Amministrazioni territoriali, singolarmente o attraverso il Presidente della Conferenza delle regioni e delle provincie autonome, alla Cabina di regia del PNRR quando sono esaminate questioni che coinvolgono le Amministrazioni territoriali.

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

5. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		12.096	
Popolazione residente		11.810	
	maschi	5.773	
	femmine	6.037	
Popolazione residente al 1/1/2020		11.810	
Nati nell'anno		77	
Deceduti nell'anno		155	
Saldo naturale		-78	
Immigrati nell'anno		242	
Emigrati nell'anno		213	
Saldo migratorio		29	
Popolazione residente al 31/12/2020		11.761	
	in età prescolare (0/6 anni)	558	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	839	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	1.821	
	in età adulta (30/65 anni)	5.816	
	in età senile (oltre 65 anni)	2.727	
Nuclei familiari		4.729	
Comunità/convivenze		15	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2020	0,00	2020	0,00
2019	0,00	2019	0,00
2018	0,00	2018	0,00
2017	0,00	2017	0,00
2016	0,00	2016	0,00



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
Numero abitanti		0
Entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		

6. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio			
Superficie (kmq)			2.366
Risorse idriche			
	Laghi (n)		0
	Fiumi e torrenti (n)		0
Strade			
	Statali (km)		0
	Regionali (km)		0
	Provinciali (km)		0
	Comunali (km)		60
	Vicinali (km)		0
	Autostrade (km)		0
Di cui:			
	Interne al centro abitato (km)		0
	Esterne al centro abitato (km)		0
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> SI	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> SI	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
	Industriali	<input type="checkbox"/> SI	Data
	Artigianali	<input type="checkbox"/> SI	Data
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO		
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO		
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO		

7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015. Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Risorse finanziarie

Il nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali delineato dalla legge n. 42 del 2009 è incentrato sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa agli enti decentrati, nel rispetto dei principi di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale sottesi al nostro sistema costituzionale.

A tal fine, la legge stabilisce in modo puntuale la struttura fondamentale delle entrate di regioni ed enti locali, definisce i principi che regolano l'assegnazione di risorse perequative agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento e delinea gli strumenti attraverso cui è garantito il coordinamento fra i diversi livelli di governo in materia di finanza pubblica.

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge distingue le spese che investono i diritti fondamentali di cittadinanza, quali sanità, assistenza, istruzione e quelle inerenti le funzioni fondamentali degli enti locali - per le quali si prevede l'integrale copertura dei fabbisogni finanziari - rispetto a quelle che, invece, vengono affidate in misura maggiore al finanziamento con gli strumenti propri della autonomia tributaria, per le quali si prevede una perequazione delle capacità fiscali, ossia un finanziamento delle funzioni che tiene conto dei livelli di ricchezza differenziati dei territori. Per le suddette funzioni concernenti i diritti civili e sociali, spetta allo Stato definire i livelli essenziali delle prestazioni, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in condizione di efficienza e di appropriatezza; ad essi sono associati i fabbisogni standard necessari ad assicurare tali prestazioni; le altre funzioni o tipologie di spese decentrate saranno invece finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento delle funzioni, si afferma, quale principio generale, che il normale esercizio di esse dovrà essere finanziato dalle risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie di regioni ed enti locali, dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo.

A tal fine la legge reca i criteri direttivi volti a individuare il paniere di tributi propri e compartecipazioni da assegnare ai diversi livelli di governo secondo il principio della territorialità e nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, nonché le modalità di attribuzione agli stessi di cespiti patrimoniali. Ciò al fine di definire un quadro diretto a consentire l'esercizio concreto dell'autonomia tributaria da parte dei governi decentrati, nonché un adeguato livello di flessibilità fiscale.

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria. Si assiste, pertanto, a una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

Il sistema della fiscalità comunale poggia su tre principali imposte:

- l'IMU;
- la TARI;
- l'addizionale comunale all'Irpef.

A queste si aggiungono, oltre ai trasferimenti non fiscalizzati e alle entrate a titolo di Fondo di solidarietà comunale, le tradizionali entrate fiscali locali.

L'assetto previsto dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo municipale

L'assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, delineato dalla legge sul federalismo fiscale, è stato incentrato sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa agli enti decentrati, nel rispetto dei principi di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale sottesi al nostro sistema costituzionale.

I provvedimenti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale n. 42/2009 hanno determinato la soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione – per il finanziamento delle funzioni degli enti locali - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con risorse di carattere perequativo.

Entrate correnti

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

L'IMU è stata introdotta, a partire dall'anno 2012, sulla base dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).

A decorrere dal 2014 e fino al 2019, poi, l'IMU è stata individuata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale imposta facente parte, insieme al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e alla tassa sui rifiuti (TARI), dell'imposta unica comunale (IUC).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che ne facevano parte – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire la TARI e l'IMU, quest'ultima come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019.

L'IMU si applica in tutti i comuni del territorio nazionale.

Il presupposto dell'IMU (art. 1, comma 740, della legge n. 160 del 2019) è il possesso di:

- fabbricati, esclusa l'abitazione principale (salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9);
- aree fabbricabili;
- terreni agricoli.

L'ente ha disposto la conferma delle aliquote IMU da applicare per l'anno 2022 con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 16/05/2022

Addizionale comunale Irpef

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2022 con applicazione nella misura dello 0.70% per cento.

Sulla proposta di modifica regolamentare l'organo di revisione ha formulato parere favorevole con verbale n. 8 del 04/05/2022

(L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento).

TARI

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC). Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che la costituivano – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29/04/2022 sono state approvate le tariffe Tassa rifiuti (TARI) e agevolazioni anno 2022.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il canone Unico Patrimoniale sostituisce, dal 1° gennaio 2021, la tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche e l'imposta comunale sulla pubblicità il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 11/05/2022 sono state approvate le tariffe del Canone Unico patrimoniale

8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

SETTORE 1		
AFFARI GENERALI- SERVIZI AL CITTADINO-POLITICHE COMUNITARIE		
Responsabile di Settore: Dr. Fabio Maffeo		
Competenze e responsabilità procedurali		
<i>*AFFARI GENERALI-SERVIZI al CITTADINO</i>	ASSOCIAZIONISMO – CULTURA – SPETTACOLO - SPORT (<i>Disciplina giuridica- concessioni e collaborazioni con associazioni, iniziative e manifestazioni culturali , sportive ...</i>) Consiglio Comunale dei ragazzi e Rapporti con Università per tirocini formativi GESTIONE SITO Istituzionale – Amministrazione Trasparente COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE Gestione sala Consiliare Politiche comunitarie	
<i>**SERVIZI DEMOGRAFICI</i>	*Stato Civile – Anagrafe - Giudici Popolari – Statistica – Elettorale Intitolazione strade, piazze ...	
<i>Programmazione e verifica SERVIZIO NETTEZZA URBANA e servizi complementari</i>	Referente, RUP e coordinatore del Controllo sul servizio nettezza urbana (disposizioni per la Polizia Locale) ed adempimenti tecnico amministrativi . Rapporti con ARO Le3/Rapporti con il gestore Redazione Piano Annuale Gestionale-Finanziario Piano Tariffario - Servizio di riscossione TARI: attività di accertamento controllo, sgravio, riscossione, sanzionamento e contenzioso	
<i>INFORMATIZZAZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA</i>	Gestione VOIP; Gestione sistema informatico comunale e dei sistemi di posta elettronica; Monitoraggio Inserimento dati e informazioni; Rapporti con RUPAR PUGLIA; Referente e responsabile adempimenti disciplina Privacy; Transizione digitale	
Personale assegnato		
personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Fabio Maffeo	D3	Funzionario Amministrativo ViceSegretario
Salvatore Spagnolo	C1	Istruttore Amministrativo
Michele Libertini	C1	Istruttore Amministrativo
Dott.ssa Martina Manuela	C1	Istruttore Amministrativo
Claudio Quarta	A1	Inserviente –Commesso

SETTORE 2

Responsabile di Settore:
Dr.ssa Giuliana Grasso (fino al 28.02.2022)
Dr.ssa Consuelo Tartaro (dal 01.03.2022)

Competenze e responsabilità procedimentali

<i>FUNZIONI</i>	COORDINAMENTO dei settori, degli uffici e dei servizi Aggiornamenti disciplina normativa dei servizi dell'Ente Assistenza e supporto agli Organi Istituzionali Direzione sistema dei Controlli Interni Adempimenti e verifiche attuazione misure di prevenzione di cui al Piano Anticorruzione, Trasparenza Presidenza e coordinamento Ufficio Procedimenti Disciplinari, Sostituzioni Responsabili di Settore in caso di assenza e di inerzia nei procedimenti Contratti gestione repertorio Rapporti Union 3 Collaborazione per i controlli sugli atti della società "CARMINIO" Responsabile Anticorruzione e Trasparenza del Comune Responsabile Anticorruzione e Trasparenza della società "Carminio"srl	
<i>Uffici</i>	SEGRETERA - Albo Pretorio - Pubblicazioni Atti , Ufficio Protocollo, CONTENZIOSO istruttoria, definizione e adempimenti consequenziali	
Personale	CAT. di accesso	Profilo Professionale
Dott.ssa Nada Miglietta	C1	Istruttore Amministrativo
Petrelli Gianni	B1	Esecutore- Messo notificatore –comunale
Claudio D'Agostino e Miglietta M. Antonietta collaborazione e sostituzione ufficio segreteria / protocollo per esigenze di servizio per un max di 18 ore settimanali	B1	Esecutori

Settore 3

SERVIZI ALLA PERSONA

Responsabile di Settore: Dr.ssa Stefania Spagnolo

Competenze e responsabilità procedurali

<i>Servizi Sociali Servizi alla Persona Pubblica Istruzione.</i>	Politiche sociali Progetti di prima e seconda accoglienza (Progetti SPRAR-SIPROIMI) Minori Rapporti con il Tribunale dei Minori Tossicodipendenze Assistenza anziani Assistenza domiciliare – Servizi ADI ,SAD Disabilità TSO Assegno nucleo familiare Equipe abuso e maltrattamento Casa rifugio Interventi di collaborazione UVM Servizi di Educativa Domiciliare RED-RDC Sportello per l'integrazione socio-sanitaria –culturale degli immigrati Interventi equipe multidisciplinare Affidato-Adozione Interventi economici in favore di famiglie monogenitoriali (riconosciuti da un solo genitore); Predisposizione di PIANI ASSISTENZIALI INVIVIDUALI Istruttoria e analisi rigorosa di procedimenti inerenti situazioni di bisogno Servizio civile Universale ; Problematiche anziani e minori Gestione Rimborsi Canoni locazione Libri di testo per scuola dell'obbligo Ufficio Bonus Utenze Ufficio ticket servizi mensa e trasporto Servizio trasporto scolastico Servizio refezione scolastica Farmacia
<i>Funzioni</i>	Rapporti con le autorità ed istituzioni scolastiche e con gli organi collegiali della scuola inerenti problematiche sociali e disagio Inserimento e integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap Piano Diritto allo Studio Autorizzazioni strutture socio-sanitarie
<i>Biblioteca/ Sportello Informa</i>	Gestione fondo librario, prestiti; Gestione biblioteca; Gestione donazioni e scambi; Gestione rapporti con Enti ed Istituzioni operanti nel settore bibliotecario e servizi connessi Progetti e partenariati con altri Enti collegati con il sistema bibliotecario
Personale assegnato	

personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Stefania Spagnolo	D1	Assistente Sociale
Maria Rosa Arnesano	C1	Istruttore Amministrativo
Antonella Pati	C1	Istruttore Amministrativo Bibliotecario
Franco Monte	C1	Istruttore Amministrativo
Vito Pati	A1	Inserviente –commesso
Claudio D'Agostino	B1	Esecutore

Settore 4 SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI

Responsabile di Settore: Dott.ssa Valentina Cosma

Competenze e responsabilità procedurali

<p><i>Programmazione e sviluppo</i></p> <p><i>Controllo Economico Finanziario della Società Partecipata Regolamento dei controlli interni e Regolamento Attuativo della Società)</i></p>	<p>Programmazione economico-finanziaria; Bilancio preventivo e consuntivo; Contabilità generale e fiscale; Gestione Bilancio finanziario, economico e fiscale; Mutui; Gestione C/C postali; Mandati di pagamento e reversali di incasso; Trattamento economico, previdenziale e assistenziale del personale; Gestione Irpef, INPS/IRAP; Gestione giuridico-economica e Assistenza all'Organo di Revisione Contabile; Rapporti con tesoriere; Statistiche economico – finanziarie;</p>
<p><i>Economato</i></p>	<p>Gestione proventi diritti segreteria ed altri diritti; Gestione gare per forniture economali; Gestione inventari beni mobili e magazzino; Gestione automezzi comunali (polizze assicurative, tasse di proprietà, collaudi, revisioni); Gestione cassa economale</p>
<p><i>Tributi/Canoni</i></p>	<p>Attività di accertamento e controllo, sgravio, riscossione, sanzionamento e contenzioso per tributi e tariffe comunali, occupazione suolo pubblico; Gestione anagrafe tributaria, canone unico patrimoniale</p>
<p><i>Personale- Gestione Economica</i></p>	<p>**Trattamento economico, previdenziale e pensionistico dei dipendenti, compreso il trattamento accessorio . Elaborazione e Predisposizione Fondo del Trattamento accessorio del personale Collaborazione con i responsabili di settore per l'omogenea applicazione della disciplina dei CCNL e degli accordi sindacali (CCDI); **Gestione economica e previdenziale del personale e rapporti con Enti ed istituzioni per problematiche attinenti la gestione economica previdenziale del personale; Gestione istruttoria domande, o d'ufficio, del collocamento in pensione del personale; ; Ricostruzione di carriera, definizione posizione giuridico/economica; gestione benefici economici del personale (causa di servizio); Conto annuale e relazione del conto annuale (parte economica); **Gestione emolumenti del personale: voci fisse e variabili (stipendi, straordinari, turno, reperibilità, trattenute/ recuperi, ecc.); ritenute fiscali e previdenziali (irpef, irap, ctps, cpdel, in.prev., in.ass., f.do credito, inps, inail); riscatti e ricongiunzioni; gestione indennità premio di servizio; gestione indennità di funzione amministratori; -Gestione contributi previdenziali ed assistenziali amministratori (D.M. Del 25.05.01) Gestione compenso revisore e relative trattenute.</p>
<p>Personale assegnato</p>	

personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Valentina Cosma	D1	Istruttore Direttivo Contabile
Anselmo Centonze	C1	Istruttore Amministrativo
Cosimo Antonio Pezzuto (in quiescenza dal 01.10.2022)	C1	Istruttore Contabile
Roberta Caputo	C1	Istruttore Amministrativo
Maurizio Brescia	B1	Esecutore – messo notificatore comunale

Settore 5 URBANISTICA / AMBIENTE

Responsabile di Settore: Ing. Daniele Ciardo

Competenze e responsabilità procedurali

URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Gestioni piani di coordinamento sovraterritoriale (PTCP, DRAG, ecc.); pianificazione, progettazione, gestione e adeguamento di strumenti urbanistici e di pianificazione generale e particolareggiata (PUG, PEEP, PIP, ecc.). Regolamenti in materia edilizia e urbanistica e recepimento di normative sovraordinate (RET, ecc.). • Lottizzazioni di iniziativa pubblica e privata (PdL); gestione lottizzazioni convenzionate. • Gestione piani paesaggistici e piani tematici (PPTR, ecc.) e loro adeguamento e recepimento. • Piani di recupero urbani e programmi di rigenerazione territoriale o urbana (PRU, PIRT, PIRU). • Gestione del SIT (sistema Informativo Territoriale) e delle carte tematiche. • Gestione arredo urbano e plance pubblicitarie comunali. • Consulenza Piano Generale del Traffico. • Demanio stradale: gestione e aggiornamento. Rilascio autorizzazioni e n.o. alla manomissione/trasformazione di suolo demaniale. • Luminarie Natalizie e illuminazione occasionale (feste patronali, ecc.) • Toponomastica generale, stradario e numeri civici
SPORTELLO UNICO EDILIZIA	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione integrale delle attività di competenza del S.U.E. e predisposizione della relativa modulistica. • Istruttoria di titoli abilitativi di natura edilizia e urbanistica e rilascio dei relativi provvedimenti. • Istruttoria e rilascio pareri di competenza per procedimenti del S.U.A.P. (anche previa conferenza di servizi) e per definizione di pratiche autorizzative e/o di accreditamento presso Enti Terzi curate da altri Settori. • Gestione abusivismo edilizio. Pubblica e privata incolumità. Accertamenti; sopralluoghi; rilascio di certificati, attestazioni, nulla-osta e autorizzazioni inerenti la materia edilizia e urbanistica. • Statistiche di natura edilizia e urbanistica (ISTAT, aggiornamento banche dati, ecc.) • Autorizzazioni temporanee occupazione suolo pubblico di natura edilizia
(*) DATORE DI LAVORO - SICUREZZA IMMOBILI COMUNALI	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro ai sensi art. 2 co. 1 lett. b) D.Lgs. 81/08 - T.U. Sicurezza • Gestione sicurezza immobili comunali quale Datore di Lavoro • Gestione sicurezza e tutela della salute dipendenti (Datore di Lavoro) • Gestione servizi di pulizia immobili proprietà comunale • Manutenzione estintori
AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazioni agli scarichi/emissioni per procedimenti del S.U.A.P. Controllo territoriale sulla qualità degli scarichi. Monitoraggio ambientale. • Istruttoria pareri inquinamento acustico. Zonizzazione acustica. • Bonifiche ambientali (amianto, rifiuti speciali, rifiuti pericolosi, ecc.). • Gestione economico-contabile dei randagi ricoverati a carico dell'Ente. • Igiene collettiva. • Politiche di risparmio energetico. • Interventi di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e deblattizzazione del Territorio Comunale • Pubblica Illuminazione
PATRIMONIO	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione amministrativa; affidamenti; autorizzazioni relative a beni patrimoniali • Centrale acquisti hardware
(*) SERVIZI CIMITERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Illuminazione votiva • Polizia mortuaria • Concessioni cimiteriali e autorizzazioni

Personale assegnato		
personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Daniele Ciardo	D1	Funzionario Tecnico
Giovanni D'Arpa	C1	Geometra
Miglietta M. Antonietta	B1	Esecutore
Serio Antonio 18 ore	C1	Geometra

Settore 6
ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE/ RISORSE UMANE/
SPORTELLINO UMA/
SPORTELLINO RISARCIMENTO DANNI

Responsabile di Settore: Dr. Gianvito Greco

Competenze e responsabilità procedurali

<p><i>*Commercio agricoltura Sportello Unico Attività Produttive Società Partecipata dall'Ente "Carminio srl"</i></p>	<p>Procedimenti inerenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi Procedimenti inerenti il commercio su aree private, il commercio su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande presso pubblici esercizi o circoli privati, i punti di vendita della stampa, l'esercizio di attività ricettive, gli impianti di distribuzione carburanti, le attività di acconciatore ed estetista, di noleggio autovetture e autobus con conducente, di attività di rimessa, le agenzie d'affari, le attività artigianali, le attività agricole, le strutture sanitarie, le sale da gioco e l'installazione di apparecchi automatici o semiautomatici di trattenimento e svago ovvero di biliardi o giochi di carte; Procedimenti sanitari connessi Procedimenti in materia di strutture socio-sanitarie relativamente alle nuove competenze dei comuni in collaborazione con il Settore V Coordinamento dei responsabili di settore delle attività di controllo sui servizi affidati alla Carminio</p>
<p><i>Servizio risarcitorio</i></p>	<p>Gestione delle richieste risarcimento per danni causati dall'Ente (RCG); Proposte di deliberazioni per transigere su richieste pendenti; Difesa dell'Ente per liti presso il Giudice di Pace sino a € 1,000,00</p>
<p><i>Risorse Umane</i></p>	<p>Gestione trattamento giuridico del personale Programmazione del fabbisogno (atti propedeutici , connessi e consequenziali) Predisposizione linee di indirizzo per la delegazione trattante, rapporti con i responsabili dei settori per l'omogenea applicazione della disciplina vigente in materia di personale e degli accordi sindacali Tenuta e aggiornamento contratti individuali di lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato Inquadramento del personale in applicazione del CCNL Assistenza e consulenza all'Amministrazione nella contrattazione decentrata e nei rapporti con gli organismi rappresentativi del personale; Rapporti con enti per comunicazioni relative al personale, incarichi, assunzioni; Predisposizione e aggiornamenti dei regolamenti, deliberazioni, determinazioni, decreti, direttive ed ordinanze in materia di personale; Tenuta fascicoli e contratti individuali di lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato; Assunzione del personale; Certificazioni di servizio; Rapporti con le competenti strutture sanitarie per controlli periodici sull'idoneità psico-fisica dei dipendenti; Monitoraggio presenze del personale; Piano e interventi di aggiornamento e formazione del personale</p>

Personale assegnato

personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Gianvito Greco	D3	Funzionario Amministrativo
Francesco Tornese	C1	Istruttore Amministrativo

Carmine Ianne	C1	Perito Agrario
Marcello Paticchia	C1	Istruttore Amministrativo

SETTORE 7 POLIZIA LOCALE

Responsabile di Settore: Dr. Vincenzo Rolli

Competenze e responsabilità procedurali

Attività di controllo edilizio, commerciale e amministrativo

- Vigilanza edilizia e urbanistica; vigilanza sull'integrità e conservazione del patrimonio comunale;
- controllo abusivismo edilizio
- controllo sui servizi di igiene ambientale,
- vigilanza commerciale ed annonaria; vigilanza igienico-sanitaria e veterinaria; vigilanza ambientale.
- vigilanza randagismo
- Attività di Polizia Giudiziaria. Informazioni per conto del Comune o di altri Enti Pubblici.
- Gestione servizio videosorveglianza urbana (videocamere) e ambientale (foto-trappole)
- Vigilanza sulle costruzioni, rispetto strumenti urbanistici, repressioni, abusi, vigilanza sull'integrità e conservazione del patrimonio comunale;
- Polizia giudiziaria procedimenti istruttori inerenti la notizia dei reati e provvedimenti consequenziali
- Vigilanza autorizzazioni Passi Carrabili;
- Vigilanza e controllo opere, depositi e cantieri;
- Vigilanza inquinamento acustico e atmosferico;
- Vigilanza uso improprio di acqua;
- Vigilanza occupazione abusiva suolo pubblico e danni al Patrimonio comunale;
- Vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di detenzione di animali;
- Vigilanza sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti, delle Ordinanze e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune concernenti la polizia urbana e rurale, l'edilizia, il commercio fisso ed ambulante i pubblici esercizi ed attività ricettive, l'igiene e la salute pubblica, l'attività ittica e venatoria, la tutela ambientale;
- Controlli di competenza del Comune in materia di tutela ambientale;
- Gestione del sistema di videosorveglianza sull'intero territorio comunale ;
- Titolare del trattamento dei dati personali rilevati col sistema di videosorveglianza;
- Responsabile della gestione del sistema delle foto trappole (Del. di Giunta 183 del 29.11.2020);
- Responsabile del trattamento dei dati personali rilevati col sistema delle foto trappole; Individuazione e comunicazione agli interessati dei Responsabili dei procedimenti per gli atti di competenza dell'Ufficio;
- Predisposizione proposte di deliberazioni di competenza dell'Ufficio e determinazioni di competenza dell'Ufficio e adempimenti finali conseguenti;
- Polizia igienico-sanitaria: igiene del suolo e dei locali, sofisticazioni, frodi, trasporto e vendita ambulante di alimenti e bevande, certificazioni sanitarie, gestione ordinanze di Trattamento sanitario obbligatorio;
- Vigilanza sull'attività degli esercizi pubblici, degli esercizi commerciali, delle fabbriche e dei depositi di materiali insalubri e pericolosi;
- Vigilanza sulle autorizzazioni di polizia amministrativa;
- Raccolta di informazioni per conto del Comune o di altri Enti Pubblici;
- Attività di segnalazione inerenti alle disfunzioni di servizi pubblici;
- Procedimenti inerenti registrazione alloggi;

	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di vigilanza presso Mercati, Fiere, manifestazioni , eventi ecc • Procedimenti vari in materia di vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo • Vigilanza sui pubblici spettacoli, trattenimenti e sulle attività previste dalle leggi di P.S.; • Referente/Componente della Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo e gestione procedimento di convocazione • Vigilanza sulle attività di sparo di fuochi pirotecnici ed al mestiere di fochino; • Vigilanza sull'installazione di impianti straordinari di illuminazione (feste patronali); • Vigilanza sulle attività inerenti gare sportive autorizzate; • <u>Monitoraggio segnaletica obsoleta e non conforme al codice della strada;</u> • <u>Predisposizione Piano Traffico Generale e Proposte migliorative della Viabilità (coadiuvato dai responsabili del Settore LLPP e Urbanistica.)</u> • Trattamenti sanitari obbligatori (relativamente agli adempimenti di competenza) 	
<i>Codice della Strada</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni in materia di circolazione stradale, • Predisposizione ed esecuzione di servizi diretti a regolare il traffico, tutela e controllo sull'uso della strada, rimozione veicoli; • Ordinanze per la regolazione del traffico anche in occasione di manifestazioni, processioni, ecc. ; • Chiusure temporanee del traffico; • Istituzione passi carrai e parcheggi riservati; • Regolazione viabilità veicoli eccezionali e trasporti eccezionali. 	
<i>Protezione Civile Randagismo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione, Organizzazione ed aggiornamento Piano di protezione civile Disciplina gestione rapporti con la Protezione Civile Comunale e adempimenti consequenziali • Prestazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità e disastri, nonché privati infortuni, • Coordinamento, collaborazione Protezione Civile Comunale con l'Associazione Volontari di Protezione Civile Locale in situazioni emergenziali • Controlli ricoveri nei canili; procedimenti per il recupero dei cani randagi e coordinamento con l'ufficio competente per la rimozione di carcasse di animali. 	
Personale assegnato		
personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Vincenzo Rolli	D1	Istruttore Direttivo di Vigilanza Comandante P.M.
Maria Assunta Tecla Papadia	C1	Agente di P.L. (part time al 75 %)*
Najra Alessia Quartini	C1	Agente di P.L. (part time al 75 %)*
Giuseppe Sisinni	C1	Agente di P.L. (part time al 75 %)*
Franco D'Agostino	C1	Agente di P.L. (part time al 75 %)*
Paolo Montinaro	C1	Agente di P.L. (part time al 75%)
Carmelo Tafuro	C1	Agente di P.L. - in quiescenza dal 01.04.2022

Settore 8 LAVORI PUBBLICI

Responsabile di Settore: Ing. Carmine Fella

Competenze e responsabilità procedurali

<i>Lavori Pubblici/ Contratti e appalti/ Espropri</i>	Coordinamento e programmazione sorveglianza territoriale, progettazioni, espropriazioni, appalti, direzioni lavori, lavori in economia e acquisti di materiali; Controllo di qualità dei lavori e dei servizi e dei materiali acquistati; Affidamento incarichi; Redazione dei programmi delle OO.PP.; Progettazione opere pubbliche; Direzione lavori; Redazione perizie, relazioni tecniche, collaudi di opere pubbliche; Statistiche a contenuto tecnico	
<i>Servizi Tecnici manutentivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Depuratore e fognature • Aggiornamento Inventario degli immobili comunali • Accatastamento degli immobili di proprietà comunale • Censimento delle reti idrica, fognante • Acquisto e vendita immobili di proprietà comunale • Coordinamento e programmazione interventi di manutenzione • Gestione completa manutenzione patrimonio immobiliare • Servizi di manutenzione: ascensori immobili comunali e servizio fotocopiatori • Sopralluoghi, relazioni ecc. su richiesta dei cittadini inerenti la manutenzione del patrimonio comunale • Manutenzione automezzi comunali • Edilizia scolastica 	
<i>Viabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione manutenzione delle strade • Gestione lavori sgomberi e pulizie stradali eccezionali 	
<i>Piano generale del traffico - Segnaletica e toponomastica</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione segnaletica stradale orizzontale e verticale • Consulenza Piano Generale del Traffico 	
Personale assegnato		
personale in servizio	Categoria di accesso	Profilo Professionale
Carmine Fella	D3	Funzionario Tecnico (part time al 75%)*
Geom. Serio	C1	Geometra (18 ore)

Risorse umane

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse. Secondo l'art. 39, comma 1, legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse "per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio" oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D. Lgs n. 165/2001. L'art. 91 del TUEL stabilisce espressamente che "gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale". L'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 prevede che le Pubbliche Amministrazioni definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale del fabbisogno del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa: 1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D. Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale; 2. essere conforme al "piano triennale dei fabbisogni"; 3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente; 4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini"; 5. garantire "l'ottimale distribuzione delle risorse umane"; 6. essere coerente con "la pianificazione pluriennale delle attività e della performance"; 7. essere coerente "con le linee di indirizzo" diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica; 8. dare corso all'individuazione delle "risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano"; 9. tenere conto delle "risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio" e di "quelle connesse alle

facoltà assunzionali” dell’ente; 10.essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali. Provincia di Lecce – Documento Unico di Programmazione 2021/2023 132 In data 27 luglio 2018 nella Gazzetta ufficiale n. 173 è stata pubblicata la Direttiva della Presidenza del Consiglio di Ministri, prot. n. 4257 del 19 marzo 2018 contenente le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche. Nella Direttiva si ribadisce che il concetto di fabbisogno di personale implica un’attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo, correlato alla consistenza numerica e qualitativo riferito alle tipologie di professionalità e competenze necessarie. Viene superato il tradizionale concetto di dotazione organica che diventa un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile, rappresentato per gli enti locali dal rispetto del limite di cui all’art. 1, commi 557 e ss., della legge n. 296/2006, ovvero dalla media della spesa di personale di personale sostenuta per il triennio 2011/2013. Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell’Ente al 20/05/2022:

Dotazione organica suddivisa per contingente di categoria alla data del 20.05.2022

Categorie	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
D3	5	2,75
D1	8	4
C	34	18,25
B3	1	0
B1	10	4
A	3	2

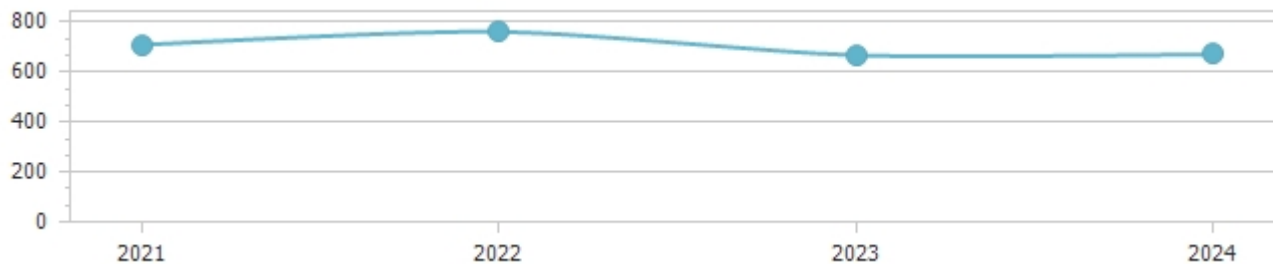
Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore	Dipendente
AMMINISTRATIVO	Dott. Fabio MAFFEO
PERSONALE-ORGANIZZAZIONE	Dott. Gianvito GRECO
RAGIONERIA-ECONOMATO-TRIBUTI	Dott. ssa Valentina COSMA
COMMERCIO-TURISMO	Dott. Gianvito GRECO
URBANISTICA ED ECOLOGIA	Ing. Carmine FELLA

LAVORI PUBBLICI	Ing. Daniele CIARDO
SERVIZI CULTURALI-ISTRUZIONE-SPORT E TEMPO LIBERO	Dott. Stefania SPAGNOLO
VIGILANZA	Dott. Vincenzo ROLLI
SERVIZI SOCIALI-ASILO NIDO-RICERCA E FINANZIAMENTI-COMUNICAZIONE ESTERNA	Dott. Stefania SPAGNOLO

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I - Spesa corrente	8.274.174,20		8.874.967,11		7.789.529,70		7.821.826,30	
		709,92		761,47		668,34		671,11
Popolazione	11.655		11.655		11.655		11.655	



9. Modalità di gestione dei servizi.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

	Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
	SERVIZIO NETTEZZA URBAN	APPALTO	ATI – ECOTECNICA IGECO AXA
	SERVIZIO FARMACIA COMUNALE	AFFIDAMENTO IN HOUSE	CARMINIO S.R.L.
	SERVIZIO VERDE PUBBLICO	SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA	MELLO LUCIO

1. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2020	Programmazione pluriennale		
		2022	2023	2024
Consorzi	n. 0	0	0	0
Aziende	n. 0	0	0	0
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 3	3	2	2
Concessioni				
Altro				

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

	Denominazione	Tipologia	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2021	Note
1	CARMINIO	S.R.L.	100,00%	€ 10.000,00	
2	GAL Terra d'Arneo	S.c. a r.l.	2,00%	€ 10.000,00	
3	GAL Terra d'Arneo	S.r.l.	0,38%	€ 130.000,00	

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società Partecipate

Il Comune di Carmiano detiene le seguenti partecipazioni

DATI SOCIETA' PARTECIPATA N. 1

DENOMINAZIONE: S.p.p.l. CARMINIO S.R.L.

SEDE: P.ZZA ASSUNTA, 1 - CARMIANO (LE)

CAPITALE SOCIALE: EURO 10.000,00 (INTERAMENTE VERSATO)

CCIAA LECCE: REG. N. 04095320752

REA N. 266854

OGGETTO SOCIALE: GESTIONE ED EROGAZIONE DI PRESTAIZIONI DI NATURA ECONOMICA O NON ECONOMICA, INDIVIDUATE DAL COMUNE DIN BASE AL TITOLO IV DELLO STATUTO COMUNALE. IN PARTICOLARE: GESTIONE DELLA FARMACIA COMUNALE; GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI DI LOCULI DI PROPRIETA' COMUNALE E SERVIZI CIMITERIALI DI TUMULAIZIONE, ESTUMULAIZIONE, INUMAZIONE ED ESUMAZIONE; GESTIONE SERVIZI MERCATALI,

TIPO PARTECIPAZIONE: CONTROLLO DIRETTO

QUOTE POSSEDUTE: 100%

La sopraindicata società è inserita nel perimetro di consolidamento

DATI SOCIETA' PARTECIPATA N. 2

DENOMINAZIONE: G.A.L. Terra D'Arneo s.c. a r.l.

SEDE LEGALE: Via Roma 27 - 73010 VEGLIE (LE)

CAPITALE SOCIALE: EURO 10.000,00 (INTERAMENTE VERSATO)

OGGETTO SOCIALE: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MEDIANTE FINANZIAMENTI PUBBLICI

DATA COSTITUZIONE: 09/09/2016

TIPO PARTECIPAZIONE: CONTROLLO DIRETTO

QUOTE POSSEDUTE: 2%

La suddetta Società G.A.L. Terra D'Arneo s.c. a r.l. è stata esclusa dal perimetro di consolidamento per l'anno 2019 ai sensi dell'art. in considerazione dell'irrilevanza per tutti i parametri indicati dal punto 3 lettera a) dell'allegato 4/4 del D. Lgs. 118/11.

DATI SOCIETA' PARTECIPATA N. 3

DENOMINAZIONE: G.A.L. Terra D'Arneo s.r.l.

SEDE LEGALE: Via Roma 27 - 73010 VEGLIE (LE)

CAPITALE SOCIALE: EURO 130.000,00 (INTERAMENTE VERSATO)

OGGETTO SOCIALE: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MEDIANTE FINANZIAMENTI PUBBLICI

DATA COSTITUZIONE: 10/03/1997

TIPO PARTECIPAZIONE: CONTROLLO DIRETTO

QUOTE POSSEDUTE: 0,38%

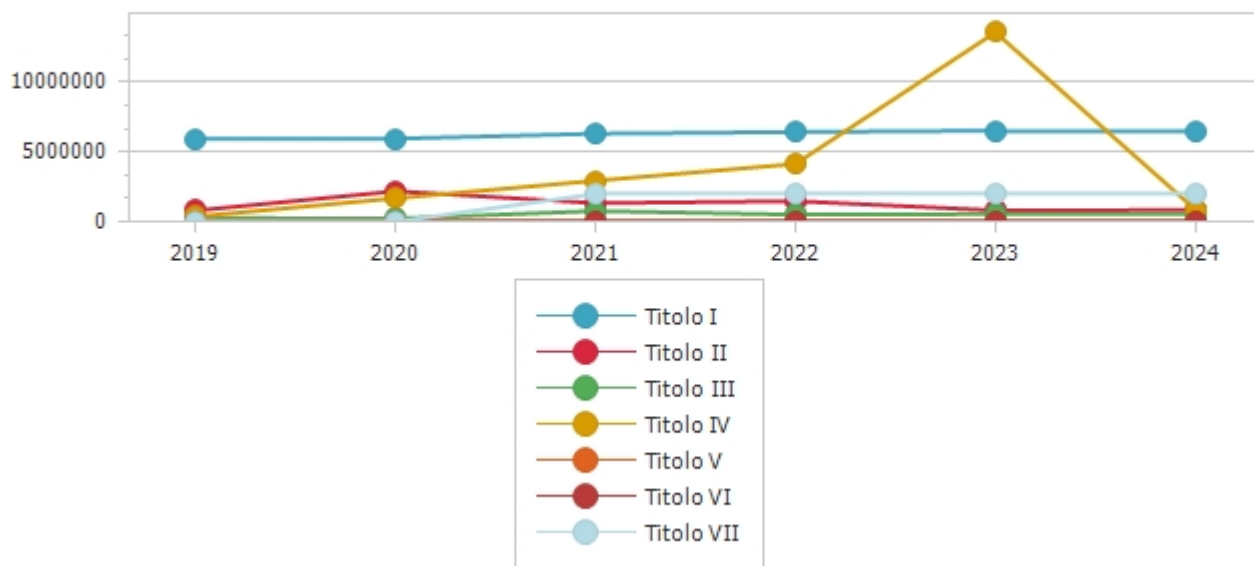
La suddetta Società G.A.L. Terra D'Arneo s.r.l. è stata esclusa dal perimetro di consolidamento per l'anno 2019 in considerazione dell'irrilevanza per tutti i parametri indicati dal punto 3 lettera a) dell'allegato 4/4 del D. Lgs. 118/11.

Il Comune di Carmiano non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di altri soggetti. Inoltre, non possiede strumenti finanziari derivati.

12. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

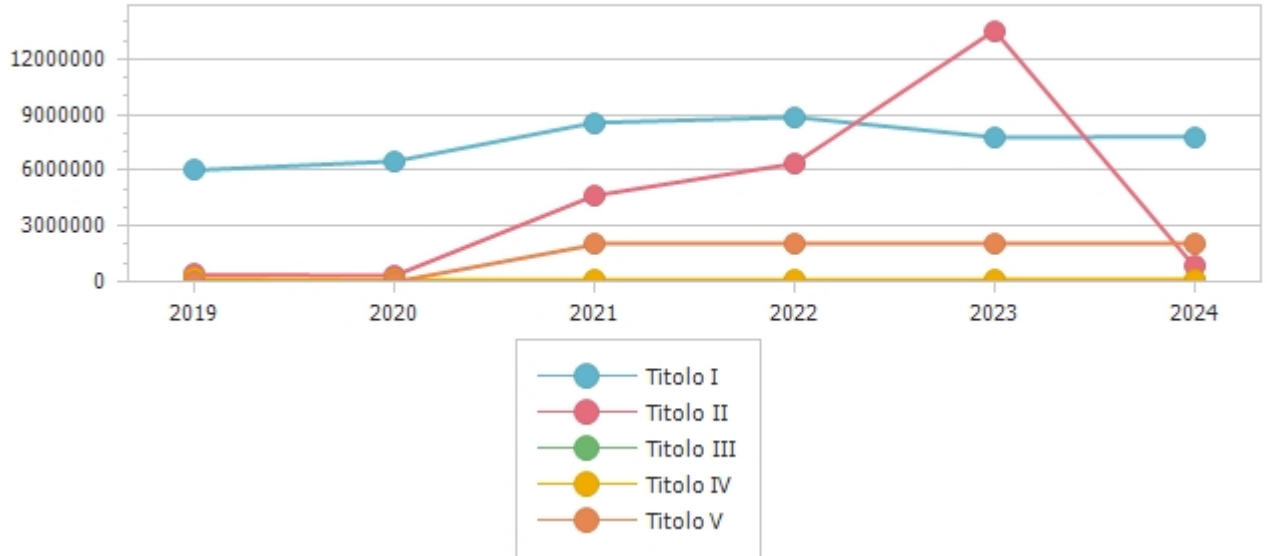
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	5.938.547,20	5.956.253,76	6.315.444,00	6.431.131,81	6.530.000,00	6.530.000,00	+1,83
2 Trasferimenti correnti							
	800.724,86	2.186.177,36	1.332.868,47	1.479.852,61	815.797,02	835.558,02	+11,03
3 Entrate extratributarie							
	272.701,97	227.688,13	764.642,17	503.800,00	552.908,06	565.443,66	-34,11
4 Entrate in conto capitale							
	373.749,07	1.687.088,80	2.942.590,26	4.147.723,21	13.586.740,96	865.000,00	+40,95
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Totale	7.385.723,10	10.057.208,05	13.355.544,90	14.582.507,63	23.485.446,04	10.796.001,68	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	6.015.267,57	6.498.963,76	8.576.651,21	8.874.967,11	7.789.529,70	7.821.826,30	+3,48
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>302.477,01</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
2 Spese in conto capitale							
	381.448,82	335.417,99	4.647.540,28	6.374.765,96	13.547.740,96	826.000,00	+37,16
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>889.475,36</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	165.690,15	87.647,36	86.100,00	94.200,00	92.100,00	92.100,00	+9,41
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	44.504,65	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Totale	6.606.911,19	6.922.029,11	15.310.291,49	17.343.933,07	23.429.370,66	10.739.926,30	

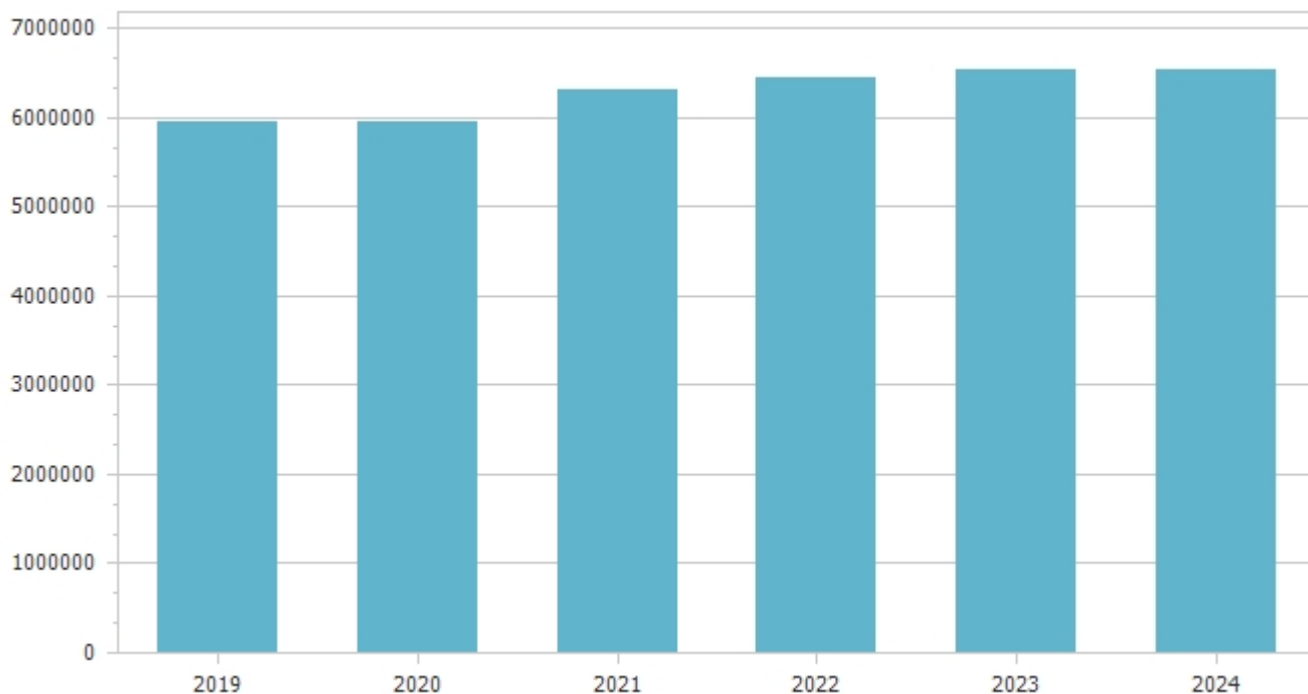
Spese



13. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	5.938.547,20	5.956.253,76	6.315.444,00	4.906.100,00	5.005.000,00	5.005.000,00	-22,32
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	0,00	0,00	0,00	1.525.031,81	1.525.000,00	1.525.000,00	0,00
Totale	5.938.547,20	5.956.253,76	6.315.444,00	6.431.131,81	6.530.000,00	6.530.000,00	

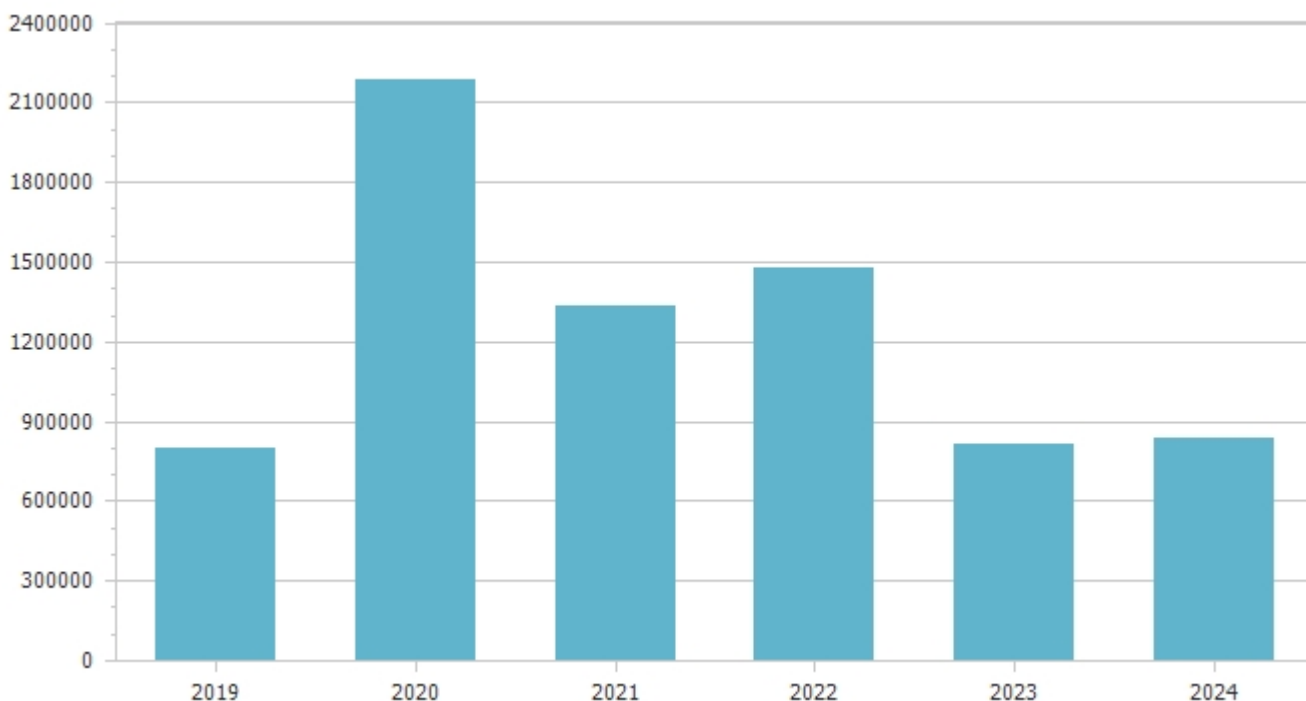


Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Si ricorda che ad eccezione della TARI, è prevista, limitatamente all'anno 2016, la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	800.724,86	2.186.177,36	1.329.868,47	1.336.788,57	807.297,02	827.058,02	+0,52
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese							
	0,00	0,00	3.000,00	10.999,04	8.500,00	8.500,00	+266,63
1.5 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	0,00	0,00	132.065,00	0,00	0,00	0,00
Totale	800.724,86	2.186.177,36	1.332.868,47	1.479.852,61	815.797,02	835.558,02	



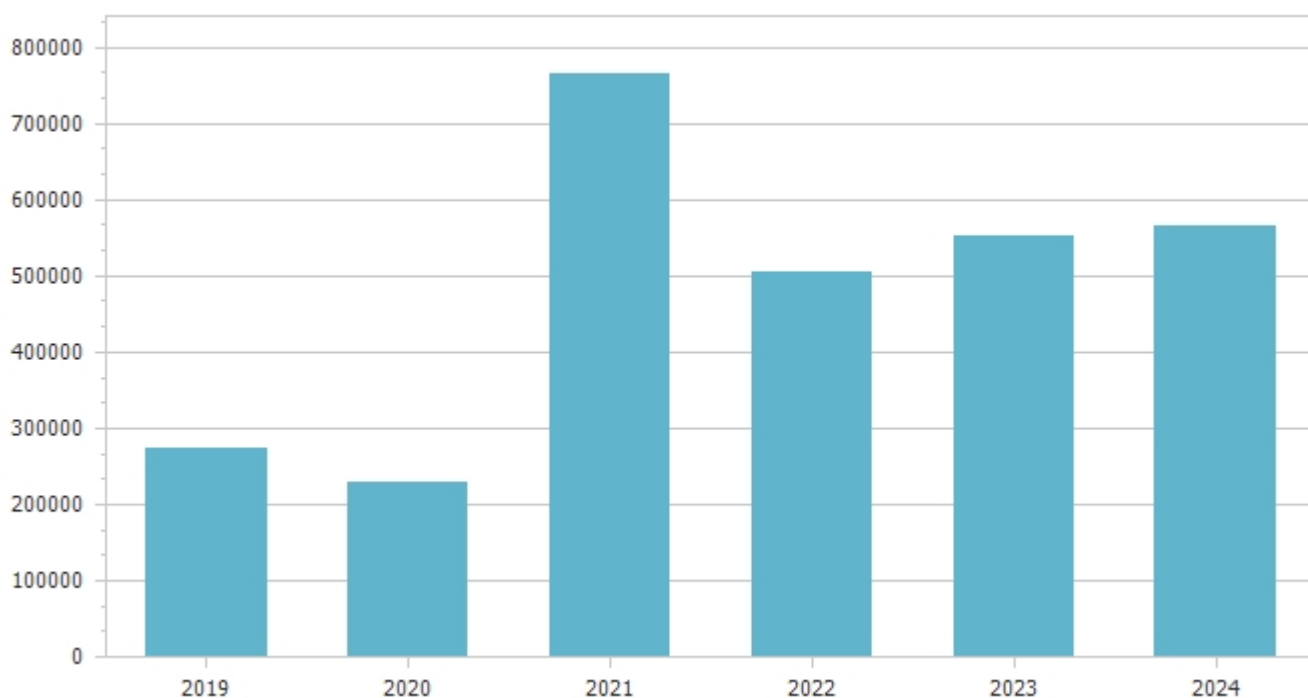
Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

Analisi entrate titolo III.

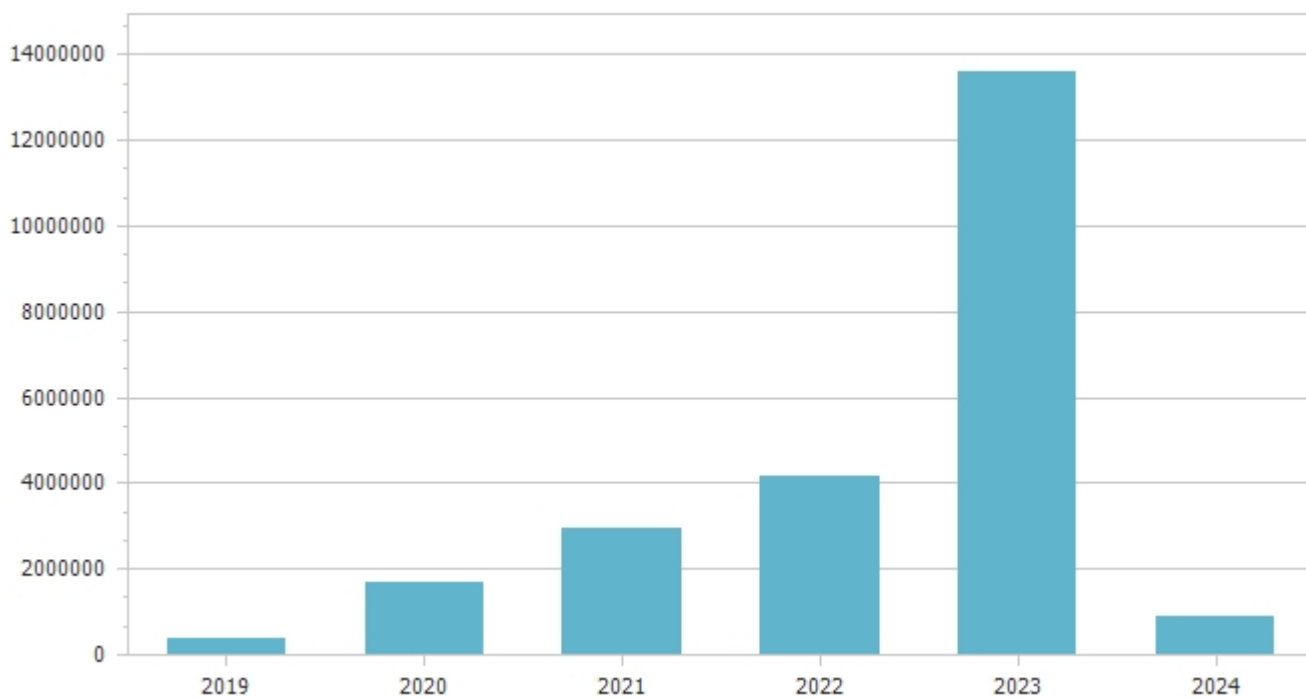
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	149.262,09	90.182,19	343.350,00	399.100,00	425.200,00	425.200,00	+16,24
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	532,90	115,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00
3 Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	1,24	1,21	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.	122.905,74	137.389,73	409.092,17	92.500,00	115.508,06	128.043,66	-77,39
Totale	272.701,97	227.688,13	764.642,17	503.800,00	552.908,06	565.443,66	



Analisi entrate titolo IV.

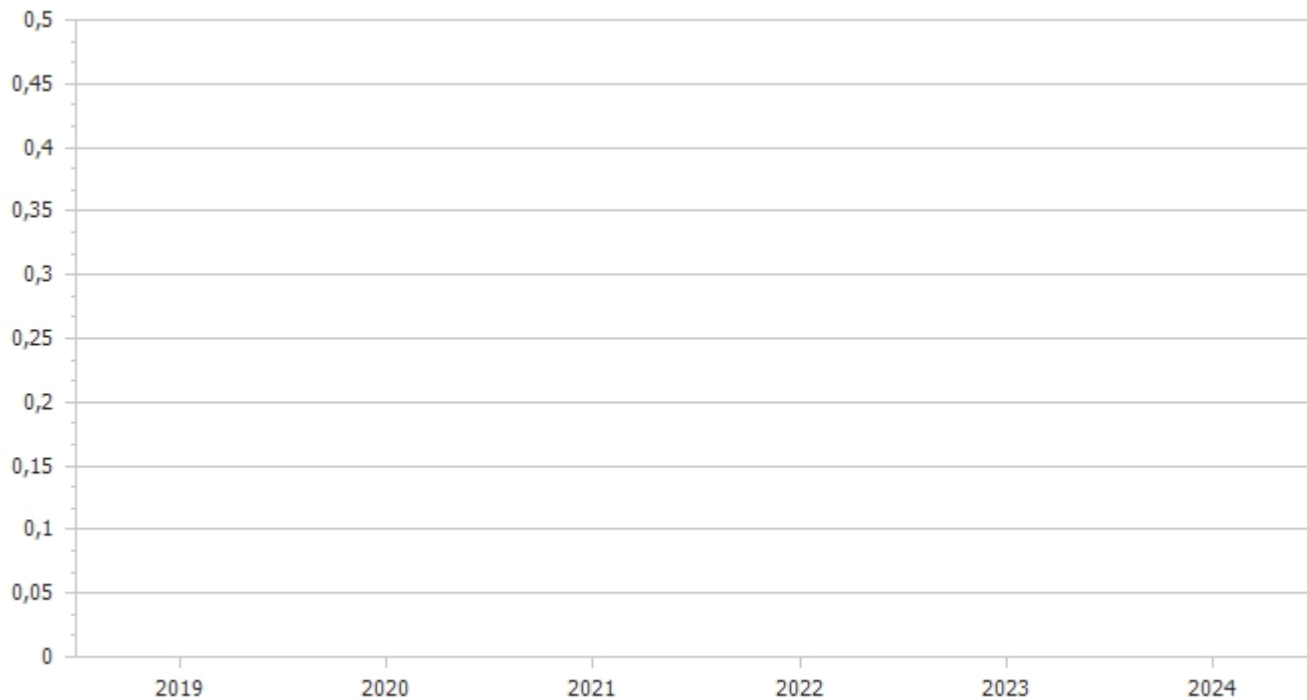
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				

2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	1.379.833,33	2.180.201,76	1.914.888,16	5.967.250,00	690.000,00	-12,17
2.5 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	0,00	200.000,00	900.000,00	600.000,00	0,00	+350,00
3.10 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	111.004,32	90.000,00	412.388,50	1.157.835,05	6.844.490,96	0,00	+180,76
4.1 Alienazione di beni materiali							
	29.612,22	5.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	233.132,53	211.675,47	150.000,00	175.000,00	175.000,00	175.000,00	+16,67
Totale	373.749,07	1.687.088,80	2.942.590,26	4.147.723,21	13.586.740,96	865.000,00	



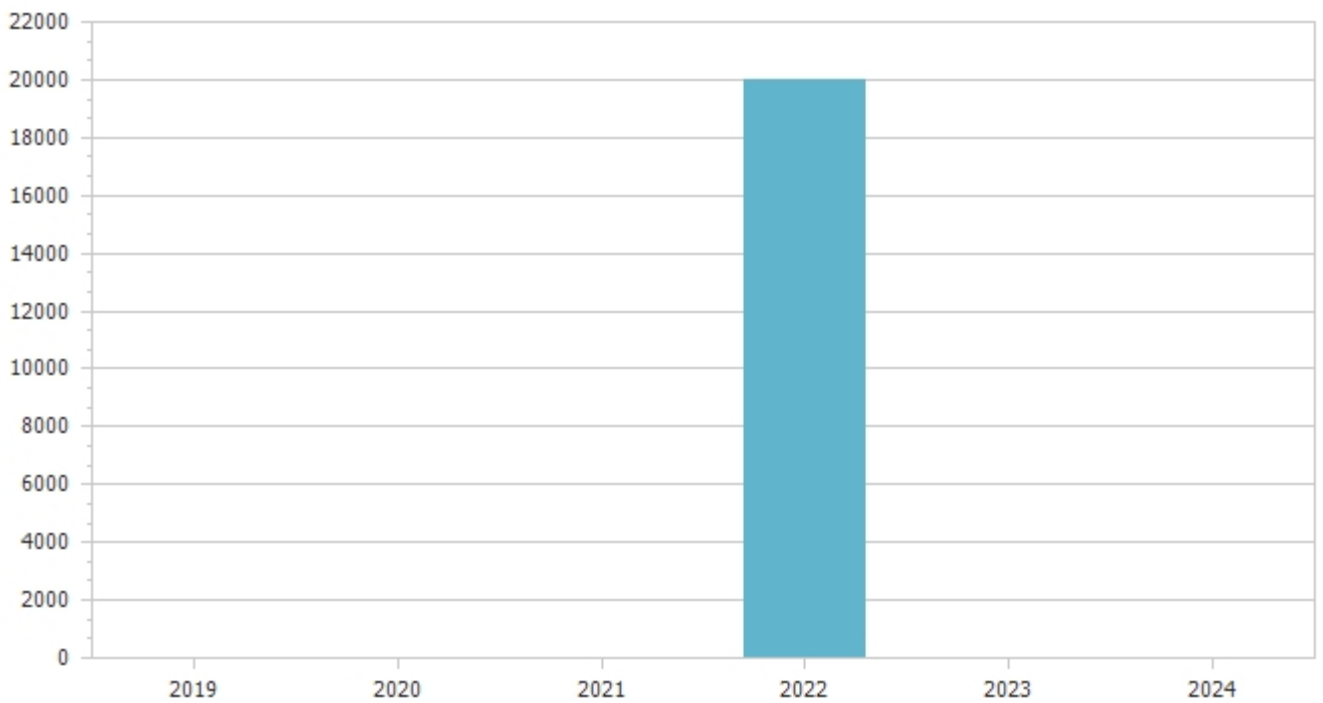
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

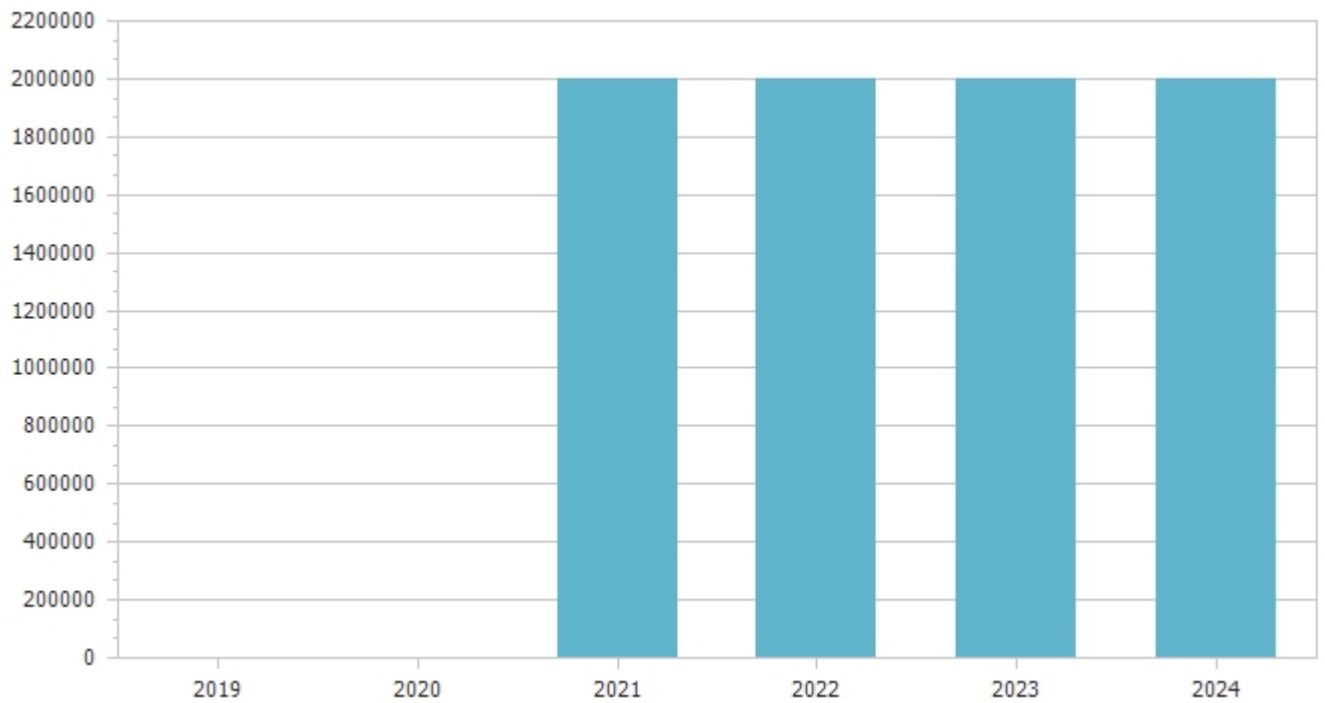
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Finanziamenti a breve termine							
	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	



[

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	



Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	7.080.086,17	84,16	6.934.931,81	82,41	7.082.908,06	89,67	7.095.443,66	89,46
Titolo I + Titolo II + Titolo III	8.412.954,64		8.414.784,42		7.898.705,08		7.931.001,68	

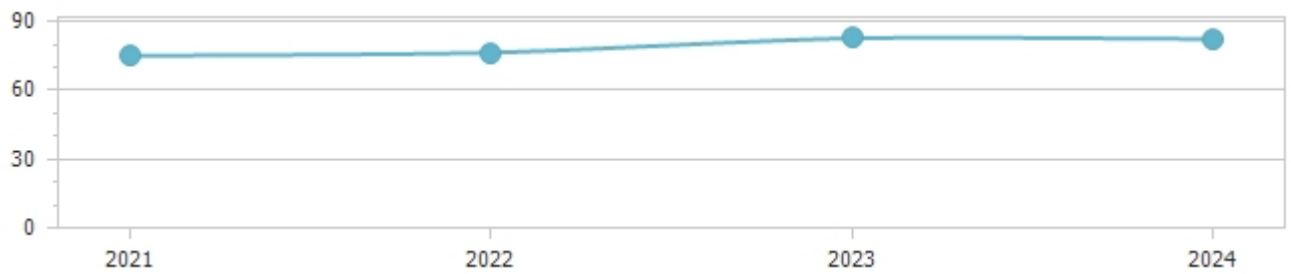


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo II	7.648.312,47	656,23	7.910.984,42	678,76	7.345.797,02	630,27	7.365.558,02	631,97
Popolazione	11.655		11.655		11.655		11.655	



Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	6.315.444,00	75,07	6.431.131,81	76,43	6.530.000,00	82,67	6.530.000,00	82,34
Entrate correnti	8.412.954,64		8.414.784,42		7.898.705,08		7.931.001,68	



Indicatore pressione tributaria

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	6.315.444,00	541,87	6.431.131,81	551,79	6.530.000,00	560,27	6.530.000,00	560,27
Popolazione	11.655		11.655		11.655		11.655	

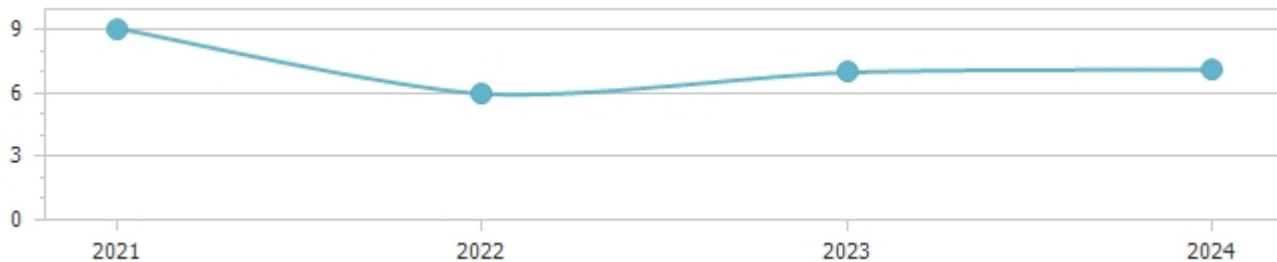


Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	764.642,17	10,80	503.800,00	7,26	552.908,06	7,81	565.443,66	7,97
Titolo I + Titolo III	7.080.086,17		6.934.931,81		7.082.908,06		7.095.443,66	

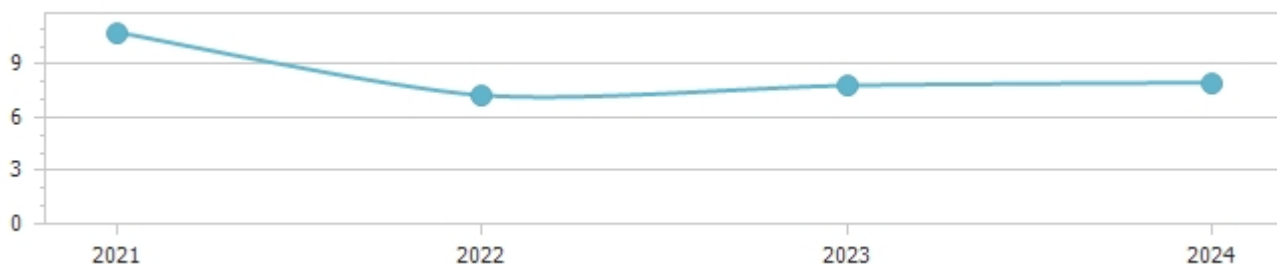


Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Entrate extratributarie	764.642,17	9,09	503.800,00	5,99	552.908,06	7,00	565.443,66	7,13
Entrate correnti	8.412.954,64		8.414.784,42		7.898.705,08		7.931.001,68	

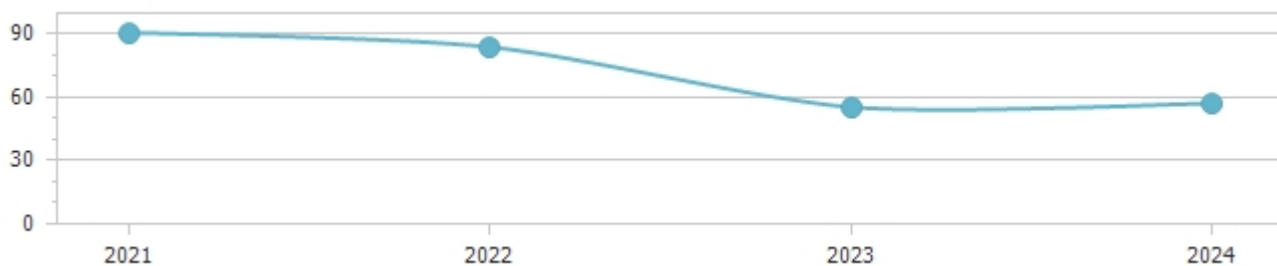


Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie				
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024

Titolo III	764.642,17	10,80	503.800,00	7,26	552.908,06	7,81	565.443,66	7,97
Titolo I + Titolo III	7.080.086,17		6.934.931,81		7.082.908,06		7.095.443,66	

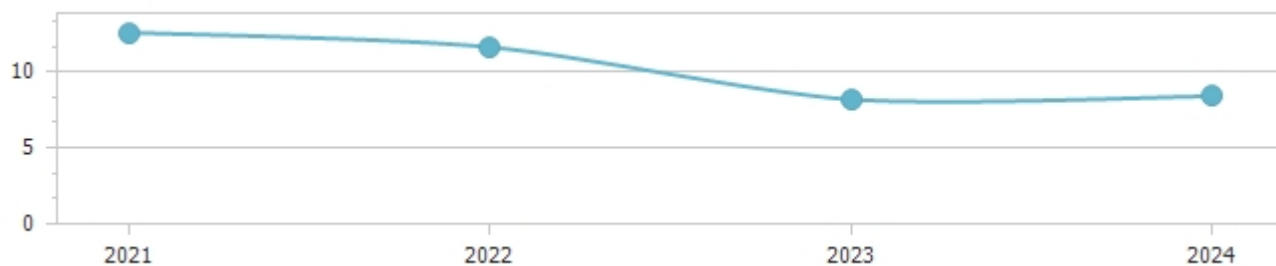


Indicatore intervento erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	1.058.794,00	90,84	978.591,24	83,96	646.608,02	55,48	666.369,02	57,17
Popolazione	11.655		11.655		11.655		11.655	

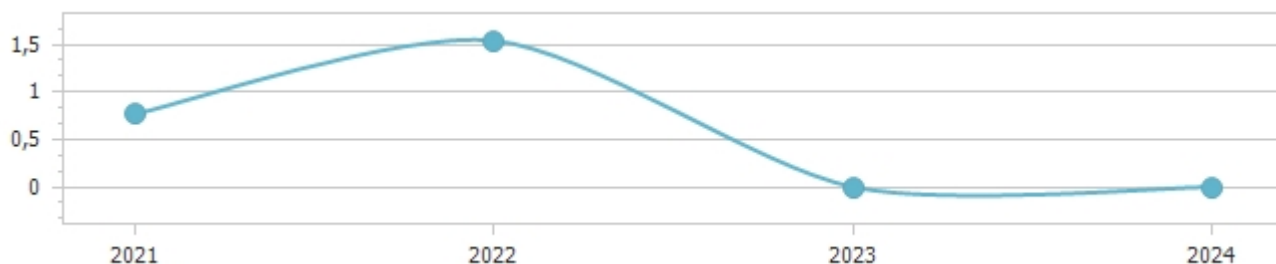


Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	1.058.794,00	12,59	978.591,24	11,63	646.608,02	8,19	666.369,02	8,40

Entrate correnti	8.412.954,64	8.414.784,42	7.898.705,08	7.931.001,68
------------------	--------------	--------------	--------------	--------------



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti Regionali	8.984,53	0,77	18.000,00	1,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	11.655		11.655		11.655		11.655	



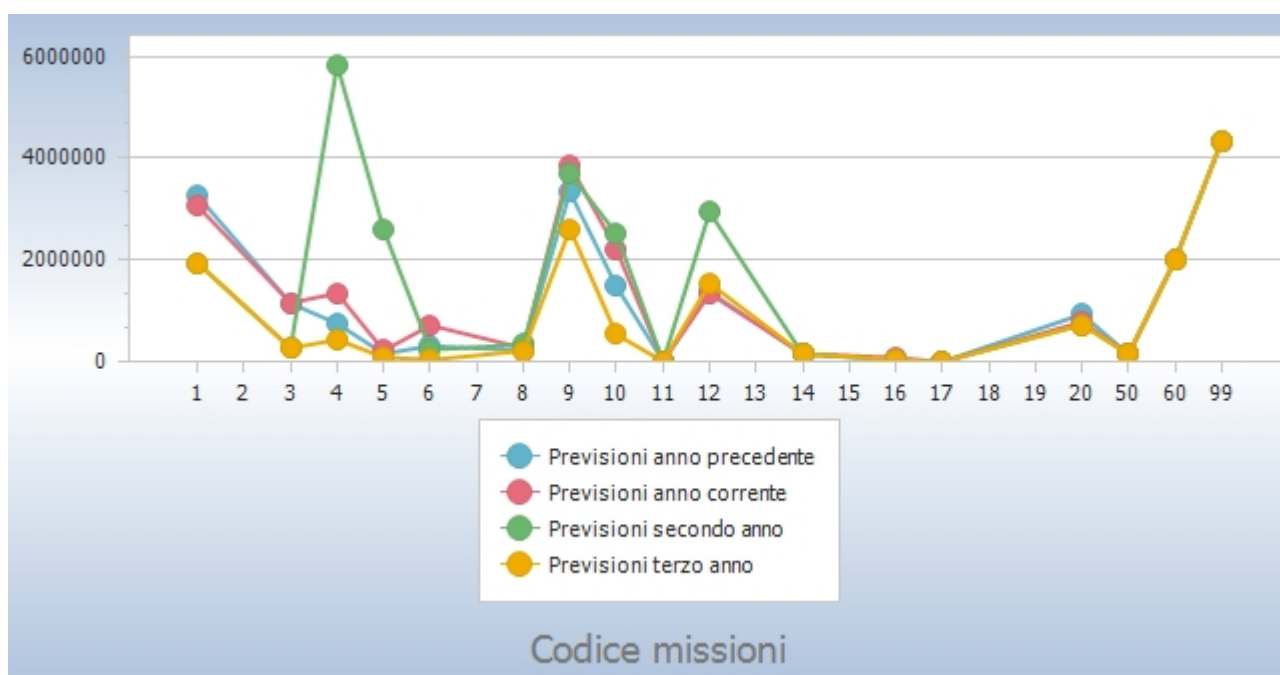
Anzianità dei residui attivi al 31/12/2021							
Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.733.267,05	685.264,67	694.720,93	732.130,42	1.026.698,70	4.872.081,77
2	Trasferimenti correnti	58.500,00	3.274,31	0,00	0,00	43.282,69	105.057,00
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	7.180,43	115.608,62	122.789,05
4	Entrate in conto capitale	68.532,49	0,00	111.004,32	101.000,00	156.647,92	437.184,73
6	Accensione Prestiti	334.913,32	192.000,00	0,00	0,00	0,00	526.913,32
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.498,68	0,00	864,40	4.972,25	13.044,04	29.379,37

Totale	2.205.711,54	880.538,98	806.589,65	845.283,10	1.355.281,97	6.093.405,24
---------------	--------------	------------	------------	------------	--------------	--------------

14. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	1.457.955,28	1.538.097,42	3.263.504,68	3.059.043,19	1.944.643,00	1.941.843,00	-6,27
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>818.986,03</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	443.507,95	346.394,60	1.148.509,48	1.158.365,64	265.760,00	265.760,00	+0,86
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>23.638,25</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
4 Istruzione e diritto allo studio							
	291.856,38	300.098,44	749.310,94	1.344.155,00	5.833.241,71	433.955,00	+79,39
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	86.542,89	77.634,04	156.200,00	218.500,00	2.588.200,00	88.200,00	+39,88
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	37.630,00	6.150,02	311.000,00	715.000,00	237.000,00	37.000,00	+129,90
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	223.329,12	180.500,71	217.900,00	268.238,25	335.260,00	212.600,00	+23,10
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>3.638,25</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	2.523.165,89	2.537.336,17	3.334.455,70	3.859.373,27	3.694.600,00	2.609.000,00	+15,74
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>13.618,09</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	412.990,87	358.019,91	1.476.717,10	2.201.305,10	2.513.444,25	534.250,00	+49,07
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>324.125,80</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
11 Soccorso civile							
	8.500,00	7.017,88	15.000,00	6.400,00	6.400,00	6.400,00	-57,33
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	644.616,04	1.083.998,01	1.376.367,61	1.338.562,94	2.941.220,00	1.541.220,00	-2,75
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>4.307,70</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	160.889,24	132.161,56	140.500,00	159.438,25	152.800,00	152.800,00	+13,48
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>3.638,25</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	36.245,92	203.535,45	42.300,00	79.600,00	41.600,00	41.600,00	+88,18
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							

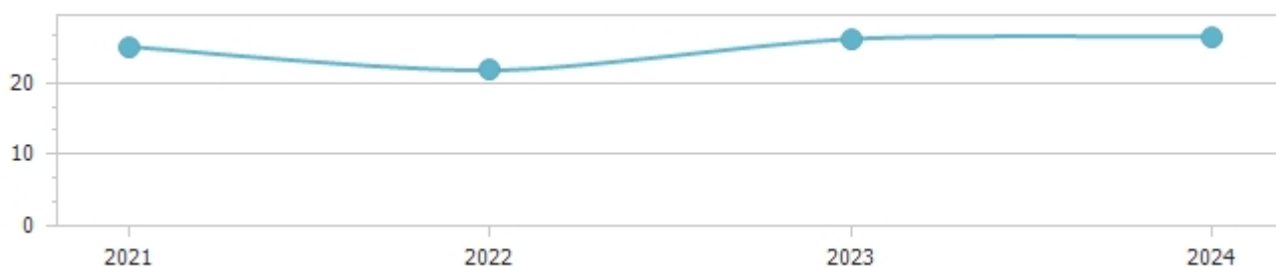
	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	932.325,98	782.701,43	725.151,70	725.248,30	-16,05
50 Debito pubblico							
	235.176,96	148.084,90	146.200,00	153.250,00	150.050,00	150.050,00	+4,82
60 Anticipazioni finanziarie							
	44.504,65	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	996.044,75	990.776,19	4.331.000,00	4.336.000,00	4.336.000,00	4.336.000,00	+0,12
Totale	7.602.955,94	7.912.805,30	19.641.291,49	21.679.933,07	27.765.370,66	15.075.926,30	



Esercizio 2022 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.217.175,47	841.867,72	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	290.398,25	867.967,39	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	508.955,00	835.200,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	148.500,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	105.000,00	610.000,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	218.238,25	50.000,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.707.526,71	1.151.846,56	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	493.420,81	1.707.884,29	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	6.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.098.562,94	240.000,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	159.438,25	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	79.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	782.701,43	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	59.050,00	0,00	0,00	94.200,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		8.874.967,11	6.374.765,96	0,00	94.200,00	2.000.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa di personale	1.918.934,57	25,04	1.730.129,40	21,74	1.854.503,00	26,13	1.885.003,00	26,44
Spesa corrente	7.663.685,65		7.956.640,18		7.097.795,70		7.130.092,30	

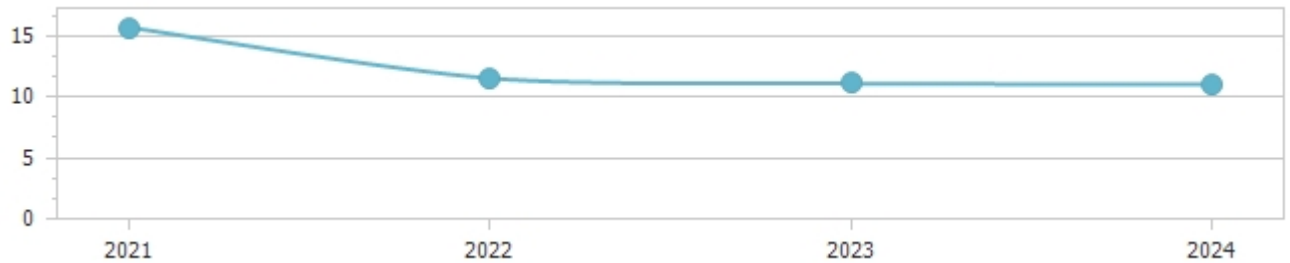


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Interessi passivi	60.100,00	0,73	59.050,00	0,67	57.950,00	0,74	57.950,00	0,74
Spesa corrente	8.274.174,20		8.874.967,11		7.789.529,70		7.821.826,30	

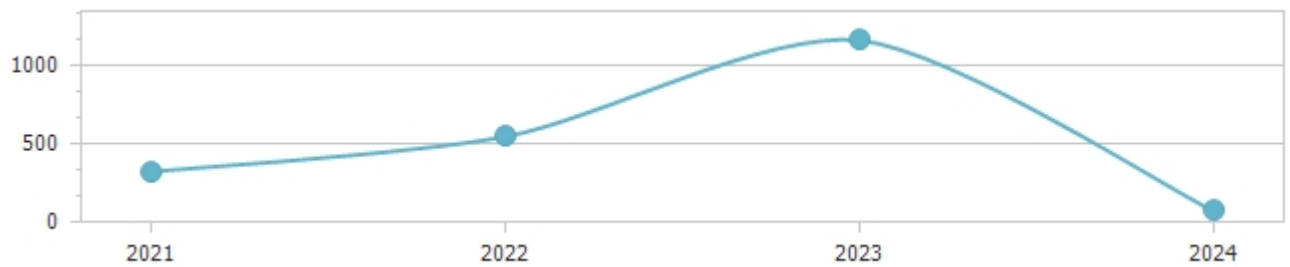


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti correnti	1.297.434,64	15,68	1.022.541,86	11,52	863.905,00	11,09	863.905,00	11,04
Spesa corrente	8.274.174,20		8.874.967,11		7.789.529,70		7.821.826,30	

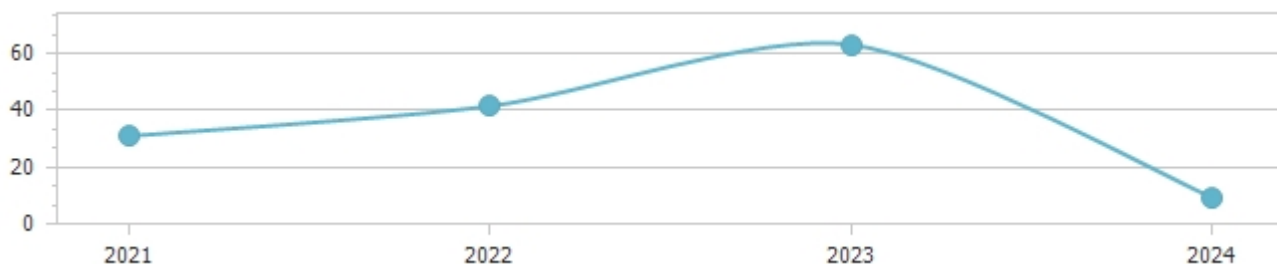


Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo II – Spesa in c/capitale	3.758.064,92	322,44	6.374.765,96	546,96	13.547.740,96	1.162,40	826.000,00	70,87
Popolazione	11.655		11.655		11.655		11.655	



Indicatore propensione investimento				
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024

Spesa c/capitale	3.758.064,92	31,01	6.374.765,96	41,55	13.547.740,96	63,22	826.000,00	9,45
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	12.118.339,12		15.343.933,07		21.429.370,66		8.739.926,30	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2021							
Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Spese correnti	56.417,96	11.859,71	38.838,86	146.870,75	1.430.146,02	1.684.133,30
2	Spese in conto capitale	274.376,73	46.910,00	59.930,26	11.448,49	167.097,11	559.762,59
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	4.500,00	0,00	1.800,00	7.164,94	168.434,72	181.899,66
Totale		335.294,69	58.769,71	100.569,12	165.484,18	1.765.677,85	2.425.795,55

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.956.253,76
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	2.186.177,36
3) Entrate extratributarie (titolo III)	227.688,13
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	8.370.119,25
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	837.011,93
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	59.050,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2022	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	777.961,93
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2021	2.291.778,78
Debito autorizzato nel 2022	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	2.291.778,78
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	418.312,01	349.983,27	360.570,00	365.613,24	368.320,00	386.020,00	+1,40
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>9.993,24</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	365.231,98	379.382,70	636.414,01	550.359,32	613.900,00	643.400,00	-13,52
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>71.859,32</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
---	--	--	--	--	--	--	--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	265.863,03	183.980,20	297.697,00	268.339,09	253.200,00	253.200,00	-9,86
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		3.139,09	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	44.537,71	81.005,03	63.530,00	83.500,00	66.500,00	66.500,00	+31,43

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	224.583,31	1.055.722,42	849.053,55	180.000,00	130.000,00	-19,58
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		416.204,39	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	72.146,06	80.505,82	297.254,37	259.457,50	118.190,00	118.190,00	-12,72
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		141.267,50	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	170.192,29	178.995,27	184.641,00	161.383,00	129.383,00	129.383,00	-12,60

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	132.065,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.10 Risorse umane

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	5.100,00	7.500,00	7.500,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	121.672,20	59.661,82	367.675,88	384.172,49	207.650,00	207.650,00	+4,49

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	176.522,49	0,00	0,00	0,00
--	---	------------	------	------	------

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.457.955,28	1.538.097,42	3.263.504,68	3.059.043,19	1.944.643,00	1.941.843,00	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	443.507,95	346.394,60	320.542,09	330.398,25	265.760,00	265.760,00	+3,07
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>23.638,25</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	827.967,39	827.967,39	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	443.507,95	346.394,60	1.148.509,48	1.158.365,64	265.760,00	265.760,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.569,00	21.439,18	56.194,00	59.770,00	2.542.953,00	45.070,00	+6,36
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	106.544,92	186.768,73	529.016,94	1.023.885,00	3.075.788,71	174.385,00	+93,54
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	162.742,46	91.890,53	164.100,00	260.500,00	214.500,00	214.500,00	+58,74
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	291.856,38	300.098,44	749.310,94	1.344.155,00	5.833.241,71	433.955,00	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	1.000,00	2.501.000,00	1.000,00	0,00

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	86.542,89	77.634,04	156.200,00	217.500,00	87.200,00	87.200,00	+39,24

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	86.542,89	77.634,04	156.200,00	218.500,00	2.588.200,00	88.200,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	37.630,00	6.150,02	311.000,00	715.000,00	237.000,00	37.000,00	+129,90
Totale	37.630,00	6.150,02	311.000,00	715.000,00	237.000,00	37.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	223.329,12	180.500,71	216.900,00	267.238,25	334.260,00	211.600,00	+23,21
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>3.638,25</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	223.329,12	180.500,71	217.900,00	268.238,25	335.260,00	212.600,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	186.400,00	189.483,02	206.100,00	208.100,00	191.100,00	191.100,00	+0,97
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.180.752,69	2.308.699,43	2.572.905,70	2.443.776,71	2.362.250,00	2.362.250,00	-5,02
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>13.618,09</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	156.013,20	39.153,72	555.450,00	1.207.496,56	1.141.250,00	55.650,00	+117,39
Totale	2.523.165,89	2.537.336,17	3.334.455,70	3.859.373,27	3.694.600,00	2.609.000,00	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilità'							
Programmi							
Programma 10.02 Trasporto pubblico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	200,00	500,00	500,00	500,00	+150,00

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	412.990,87	358.019,91	1.476.517,10	2.200.805,10	2.512.944,25	533.750,00	+49,05
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>324.125,80</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	412.990,87	358.019,91	1.476.717,10	2.201.305,10	2.513.444,25	534.250,00	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.500,00	7.017,88	15.000,00	6.400,00	6.400,00	6.400,00	-57,33
Totale	8.500,00	7.017,88	15.000,00	6.400,00	6.400,00	6.400,00	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	150.541,43	54.698,23	323.354,61	307.507,00	2.035.000,00	635.000,00	-4,90
Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.000,00	13.401,62	15.650,00	47.000,00	28.000,00	28.000,00	+200,32
Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	437.722,61	979.764,16	1.003.863,00	943.055,94	833.220,00	833.220,00	-6,06
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>4.307,70</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	8.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00
Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	31.352,00	36.134,00	33.500,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00	-1,49
Totale							
	644.616,04	1.083.998,01	1.376.367,61	1.338.562,94	2.941.220,00	1.541.220,00	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	157.139,69	131.754,63	140.500,00	159.438,25	152.800,00	152.800,00	+13,48
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>3.638,25</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.749,55	406,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	160.889,24	132.161,56	140.500,00	159.438,25	152.800,00	152.800,00	

Missione							
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Programmi							
Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.245,92	203.535,45	42.300,00	79.600,00	41.600,00	41.600,00	+88,18

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.245,92	203.535,45	42.300,00	79.600,00	41.600,00	41.600,00	

Missione							
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	30.825,98	31.298,87	23.417,70	23.514,30	+1,53
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	807.600,00	721.215,48	691.734,00	691.734,00	-10,70
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	93.900,00	30.187,08	10.000,00	10.000,00	-67,85
Totale	0,00	0,00	932.325,98	782.701,43	725.151,70	725.248,30	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	69.486,81	60.437,54	60.100,00	59.050,00	57.950,00	57.950,00	-1,75
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	165.690,15	87.647,36	86.100,00	94.200,00	92.100,00	92.100,00	+9,41
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	235.176,96	148.084,90	146.200,00	153.250,00	150.050,00	150.050,00	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	44.504,65	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	44.504,65	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	996.044,75	990.776,19	4.331.000,00	4.336.000,00	4.336.000,00	4.336.000,00	+0,12
Totale	996.044,75	990.776,19	4.331.000,00	4.336.000,00	4.336.000,00	4.336.000,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di Giunta in data odierna, è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

15. Programma triennale delle opere pubbliche.

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in particolare l'articolo 21 al comma 1, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici.

Il comma 3 dispone che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n.3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il D.M. M.I.T. del 16 gennaio 2018 n. 14 ha disciplinato:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali; b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.

Il nuovo programma delle opere richiede una programmazione puntuale delle opere da realizzare, che comprende anche l'acquisizione di servizi e forniture e l'indicazione dei tempi di avvio delle procedure di affidamento.

Inoltre, bisogna indicare le opere pubbliche incompiute, alle quali dovranno essere destinate in via prioritaria le risorse disponibili, per poterle completare. Qualora non si riuscissero a reperire le risorse necessarie si dovranno individuare soluzioni alternative (realizzazione di altra opera, alienazione, demolizione, etc...).

Occorre altresì indicare i lavori programmati non avviati e non riprogrammati nel nuovo programma. In questo modo devono essere esplicitate eventuali variazioni di programmazione.

Per l'inserimento di un'opera nella prima annualità, l'art. 21 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni devono approvare un livello minimo di progettazione, in sostituzione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare, che consista:

- a) nel documento delle alternative progettuali;
- b) nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per i lavori di importo pari o superiore a un milione di euro.

Oltre all'approvazione del primo livello di progettazione, per quanto concerne il reperimento delle risorse il D.M. 14/2018 afferma all'art. 3, comma 8, lettera a), che l'inserimento di un'opera nell'elenco annuale è subordinata alla previsione in bilancio della copertura finanziaria, non facendo riferimento a risorse già accertate per le quali sia già maturato il titolo giuridico.

La previsione delle entrate deve rispettare il requisito della attendibilità e della veridicità e, in ogni caso, l'opera potrà essere avviata solo quando le risorse saranno effettivamente acquisite.

Le modifiche introdotte ai principi contabili dal D.M. 1° marzo 2019 impongono che l'opera sia prima progettata e poi inserita in bilancio, quindi poiché le spese per la progettazione precedono l'iscrizione in bilancio queste dovranno essere imputate al Titolo I, tra le spese correnti, potranno essere previste al Titolo II solo se sono rispettate le condizioni previste dal principio contabile 4/2, ovvero che sia stata prevista nel DUP sia l'opera che la fonte di finanziamento.

Successivamente all'adozione, il piano triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene decorsi 30 giorni dalla scadenza delle consultazioni e, comunque, entro 60 giorni dall'adozione.

I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
- b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
- e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Il programma dei lavori pubblici per il triennio 2022-2024, comprensivo dell'elenco annuale 2022, è stato adottato dalla Giunta comunale in data odierna

16. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., al comma 1, stabilisce che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Come previsto dal comma 8 dell'art. 21 sopra citato, è stato adottato il relativo decreto del MIT n. 14 del 16 gennaio 2018, vigente dal 23/04/2018 - "Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", che disciplina nel dettaglio l'attuazione dell'art. 21, comma 8.

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 al comma 6 prescrive che il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a € 40.000,00. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'art. 9, comma 2, del D.L. 66/2014. Il programma per l'acquisizione di forniture e di servizi per il biennio 2022-2023 è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione in data odierna

17. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.908.751,32			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	302.477,01	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	56.075,38	56.075,38	56.075,38
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.414.784,42	7.898.705,08	7.931.001,68
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.874.967,11	7.789.529,70	7.821.826,30
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		721.215,48	691.734,00	691.734,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	94.200,00	92.100,00	92.100,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-307.981,06	-39.000,00	-39.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	381.181,06	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	27.500,00	42.500,00	42.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	100.700,00	3.500,00	3.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	1.244.367,39	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	889.475,36	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.167.723,21	13.586.740,96	865.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	27.500,00	42.500,00	42.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	100.700,00	3.500,00	3.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.374.765,96	13.547.740,96	826.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	381.181,06	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-381.181,06	0,00	0,00

18. Vincoli di finanza pubblica.

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Le regole di finanza pubblica degli enti territoriali: dal patto di stabilità interno all'equilibrio di bilancio

La stabilità e la crescita di un paese sono diretta conseguenza della politica economica e di bilancio tanto di livello nazionale quanto di livello locale. La legge di bilancio 2019 ha introdotto notevoli modifiche in materia di finanza locale, in particolare tramite la revisione della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali. Scopriamo come è cambiata nel corso degli anni la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio.

Il patto di stabilità interno

Con il Patto di stabilità interno (di seguito PSI), introdotto dall'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 (legge Finanziaria per il 1999), che lo definisce come un istituto diretto a disciplinare il concorso delle regioni e degli enti locali alla politica di risanamento dei conti pubblici, per la prima volta gli enti territoriali sono considerati soggetti attivi della politica economica nazionale. Centro e periferia assumono le medesime responsabilità in vista dell'ottenimento di un obiettivo comune.

Il concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assume il ruolo di principio costituzionale: l'articolo 119 della Costituzione, prevede, infatti, per i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni non solo l'obbligo dell'equilibrio di bilancio, ma anche l'obbligo di concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

In una prima fase, sia attraverso la riduzione del disavanzo finanziario sia attraverso la riduzione dello stock di debito pubblico. In merito a quest'ultimo vincolo, viene previsto l'obbligo di destinazione dei proventi derivanti dalla dismissione di partecipazioni mobiliari alla riduzione del debito.

Il superamento del PSI: saldo non negativo tra le entrate e le spese finali

Dal 2016, con la Legge di stabilità n. 228 del 2015, è stato anticipato per tutti gli enti territoriali (regioni, città metropolitane, province e comuni) il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali, così come definito dal novellato articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

Il percorso di semplificazione avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali.

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). L'articolo in parola ha previsto che per il triennio 2017-2019 nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti. Sono stati introdotti, poi, ulteriori strumenti di flessibilità per rilanciare gli investimenti sul territorio, da realizzare attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti: le intese regionali e i patti di solidarietà nazionale.

La semplificazione delle regole di finanza pubblica

A decorrere dall'anno 2019, con la legge di stabilità n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Il quadro di riferimento per gli enti territoriali per quanto attiene ai vincoli di finanza pubblica risulta, di fatto, semplificato (superamento "doppio" binario – equilibri D.Lgs. 118 del 2011 ed equilibri legge n. 243 del 2012) e chiaro nel medio-lungo periodo e dovrebbe, quindi, assicurare la necessaria stabilità alla base della programmazione degli enti per il rilancio degli investimenti sul territorio. Programmazione che assicura contestualmente, grazie ai principi contabili vigenti, i

necessari equilibri di bilancio dei singoli enti territoriali e gli impegni assunti dall'Italia in sede europea.

È comunque prevista una specifica clausola di salvaguardia (di cui all'art. 17, co. 13, della legge n. 196/2009 di contabilità pubblica) che demanda al Ministro dell'economia e delle finanze l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti regionali (considerati nel loro complesso) non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.